



PIAGGA





Acquista on line su:
www.inkcentershop.com

Cartucce per stampanti – Informatica
Prodotti per l'ufficio

Tel 0565/92.50.72 Fax 0565/92.56.84
Via traversa, 27 – 57038 Rio Marina (LI)
e-mail: info@inkcentershop.com

Bazar di Mola

Distributore Agip ACI • Cambio Olio e Filtri • Gomme • Batterie

Vasto assortimento di articoli per la pesca • Esche vive
Articoli sportivi • Casalinghi • Giocattoli

Mola Porto Azzurro Tel. 0565.95335

Snack Bar Caffetteria

*Mola Porto Azzurro
Presso il distributore Agip*

FERRAMENTA
da Mirta

Colori • Nautica • Idraulica • Elettricità

esclusiva prodotti BOERO

57038 Rio Marina
Tel. 0565.962028

HOTEL RIO



sul mare
(Aperto tutto l'anno)

V. Palestro, 34
RIO MARINA
Tel. 0565.924225



Anno XXIII- N. **96**
Inverno - 2007/2008

PIAGGIA

Periodico del
Centro Velico Elbano
Rio Marina

direttore responsabile
CARLO CARLETTI

direttore
MIRELLA CENCI
PINA GIANNULLO

redazione
NINETTO ARCUCCI
LUCIANO BARBETTI
VALENTINA CAFFIERI
UMBERTO CANOVARO
ELIANA FORMA
ELIO GIANNONI
ANNA GUIDI
PINO LEONI
ANNA MERI TONIETTI

segretario di redazione
MARCELLO GORI

Autorizzazione del Tribunale Civile di
Livorno n. 397 del 6 febbraio 1984

Direzione e redazione
Centro Velico Elbano
Via V. Emanuele II, n.2
57038 Rio Marina (LI)
e-mail: marcellogori@tiscali.it
e-mail: ninettoarcucci@virgilio.it

c/c postale n. 12732574
intestato a: Centro Velico Elbano - Rio
Marina

impianti e stampa
Elbaprint
Loc. Sghinghetta
Portoferraio - Tel. 0565.917837
e-mail: elbaprint@tiscali.it

Finito di stampare nel mese di aprile 2008

In copertina:
La Natività
(Foto di Elena Leoni)



L'ELBA E LO SPORT

Il CONI, Comitato provinciale di Livorno ha pubblicato recentemente un opuscolo: "Società sportive e atleti" nel quale sono censite, per il biennio 2006-2007, le società sportive provinciali e i loro associati (atleti, tecnici e dirigenti). L'obiettivo principale di questo censimento è quello di verificare, in termini quantitativi, la consistenza del movimento sportivo di Livorno e provincia. L'analisi dei dati non ha la pretesa di essere un'indagine sulla pratica sportiva del territorio; è stato censito e analizzato il mondo sportivo organizzato delle società sportive di FSN (Federazioni Sportive Nazionali), DSA (Discipline Sportive Associate) e in misura meno dettagliata anche quello degli EPS (Enti di Promozione Sportiva): restano fuori da quest'analisi i praticanti, e non sono pochi, che non gravitano intorno alle società sportive, ma fanno attività presso centri non associati o nella scuola.

I dati, contenuti nella pubblicazione, dimostrano l'importanza che lo sport riveste nel tessuto sociale, sia per la qualità che per la quantità: federazioni, discipline sportive associate, enti di promozione mettono insieme numeri importanti che testimoniano la vitalità di un movimento molto diffuso. Il rapporto tra società sportive e popolazione provinciale è più alto degli indici nazionali, grazie al lavoro di moltissimi dirigenti e tecnici. Questo censimento testimonia come la pratica sportiva sia un elemento comune di tutte le aree della Provincia, certamente con numeri e sfaccettature diverse. Ovviamente il comune capoluogo di provincia fa la parte del leone; nei comuni elbani sono rappresentate 13 federazioni e 5 discipline associate, con ovvia prevalenza degli sport collegati al mare. Portoferraio ha 21 società sportive, Campo nell'Elba 8, Porto Azzurro 6, Marciana Marina 5, Marciana 4, Rio Marina 4, Capoliveri 2, Rio nell'Elba 0. Per Rio Marina precisiamo che le quattro società affiliate a FSN o DSA sono: Calcio, Vela, Canottaggio e Pallavolo (PGS). I numero di associati in rapporto alla popolazione residente è particolarmente elevato all'Elba (21,3%) e nell'area livornese (20,3%), meno nelle altre zone della Provincia.

Per ulteriori approfondimenti rimandiamo all'opuscolo pubblicato dal CONI e inviato alle società sportive e alle amministrazioni della Provincia.

ASSEMBLEA GENERALE

Tutti i soci sono invitati a partecipare all'assemblea annuale che si terrà **VENERDÌ 8 AGOSTO** alle ore 22,00 presso i locali del C.V.E.

Ordine del giorno: relazione attività 2007; approvazione bilancio 2007; varie ed eventuali.

CAMPIONATO ELBANO INVERNALE OPTIMIST

Selezionati i giovani velisti che parteciperanno a Guadalupa ai Giochi delle Isole

Le regate valedoli per il Campionato invernale della classe optimist si sono svolte a Porto Azzurro nei giorni 26 gennaio e 10 febbraio.

Per avverse condizioni meteomarine è stato possibile effettuare solo quattro delle otto prove in programma. Guido Pisani, elbano, ma iscritto al Circolo della Vela di Castiglioncello, ha conquistato il primo posto avendo vinto le quattro prove. Al secondo posto Filippo Baldetti del Club del Mare di Marina di Campo; al terzo posto Susanna Albanesi del Centro Velico Elbano. A seguire, Carlotta Tammone, Benedetta Arrighi, Lorenzo Tintori, Amedeo Salvi, Tommaso Marzocchini e Sandro Mazzei.

Le regate sono state valide anche per la qualificazione ai Giochi delle isole, manifestazione internazionale che quest'anno si terrà ai Caraibi (Guadalupa) dove saranno presenti una ventina di atleti elbani selezionati in varie discipline.

Rappresenteranno la vela elbana, Susanna Albanesi e Carlotta Gommone (per la sezione femminile), Guido Pisani e Filippo Baldetti (per la sezione maschile).

Si sta già pensando ai Giochi delle isole per il 2009 e ci sono proposte per portare questa importante manifestazione all'isola d'Elba.

A tutti gli atleti elbani i migliori auguri.

SOMMARIO

3 - L'Elba e lo sport	
4 - Campionato Elbano invernale Optimist	
- Buoni risultati da parte dei nostri soci	
5 - Vela Cronaca - a cura di Marcello Gori Capo Sezione U.D.R.	
6 - Obiettivo sicurezza	Mario Tornabene
7 - Lettera della F.I.V.	
8 - Calendario regate veliche 2008	
- Circolo Vogatori Riomarinesi - Calendario gare 2008	
9 - Si avvera un sogno	Luigi Valle
10 - Venti Presepi con materiale riciclato	A.M. Tonietti
11 - Quando dei di che furono ci assale il sovenir	Eliana Forma
12 - La via del Porticciolo	Luciano Barbetti
15 - Lampade ad acetilene	Corrado Corrini
17 - Nati - Matrimoni - Laurea	
18 - Album di famiglia	
20 - Lettere di amici	
22 - Lutti	
24 - Memorie di incagli	Vittorio Falanca
26 - Rio cronaca - a cura della direzione	
27 - Antiche Pievi Toscane	Benito Elmini
29 - Quando il Flamingo solcava il canal.....	Umberto Canóvaro
32 - Vincenzo Giannoni: un riese dei tempi di Napoleone	Lelio Giannoni



I velisti che parteciperanno ai Giochi delle isole

BUONI RISULTATI DA PARTE DEI NOSTRI SOCI.



Frabrizio Diversi sul suo Dinghy

Fabrizio Diversi ha vinto l'ultima prova del Campionato Invernale della classe Dinghy organizzato dal circolo Artiglio a Torre del Lago.

Alla manifestazione hanno partecipato 35 imbarcazioni con tutti i migliori timonieri nazionali della categoria.

ALESSANDRA SENSINI ALLA SUA QUINTA OLIMPIADE

Ho conosciuto Alessandra Sensini agli inizi degli anni '80 quando con le due sorelle, accompagnate dalla madre, venne a Rio Marina per partecipare a una regata nazionale della classe Tavole a Vela 2^a divisione IYRU (allora classe olimpica).

Arrivarono in tarda serata; le accompagnai al ristorante di Ubert per la cena e poi all'Hotel Rio dove avevo prenotato per loro due camere.

Le regate si svolsero con regolarità e per le sorelle maggiori il risultato fu discreto, meno soddisfacente per la più piccola: Alessandra.

A quel tempo nessuno poteva immaginare il successo che avrebbe accompagnato l'allora tredicenne ragazzina. Alessandra ha vinto ben tre medaglie olimpiche; due bronzi (Atlanta 1996 e Atene 2004) e l'oro (Sidney 2000); si è inoltre aggiudicata ben 11 campionati del mondo.

E' tornata a gareggiare con successo a Rio Marina nel 2001.

Ora è pronta, all'età di 38 anni, a partecipare alla sua quinta olimpiade.

Da Rio Marina e da tutta la vela elbana affettuosi auguri di successo.



Alessandra Sensini e Marcello Gori

IL CAMPIONATO ITALIANO EQUIPE A RIO MARINA DAL 18 AL 21 SETTEMBRE.

A PORTOFERRAIO IL CAMPIONATO VAURIEN E LA PRIMA TAPPA DEL CIRCUITO M30

A MARINA DI CAMPO IL MATCH-RACE LASER

A MARCIANA MARINA LA SECONDA TAPPA DEL CIRCUITO 30.

Grossi eventi velici sono in programma all'isola d'Elba nella prossima stagione. Inizieremo con le due importanti tappe del M 30, tornate quest'anno nel mar Tirreno, che si svolgeranno a Portoferraio dal 14 al 16 marzo e a Marciana Marina dal 25 al 27 aprile.

La classe Vaurien torna all'Elba dopo molti anni (ricordiamo il Campionato Italiano svoltosi a Rio Marina nel 1978) e sarà la Lega Navale di Portoferraio ad organizzare il campionato nazionale dal 31 maggio al 2 giugno.

Il mese di giugno sarà dedicato alla classe olimpica Laser che sarà impegnata a Rio Marina il giorno 22 per la selezione zonale, dal 23 al 25 a Marina di Campo per la nazionale Play-off Match-Race e dal 26 al 28 per l'Elba Laser (giro dell'Elba a tappe).

A fine stagione, Rio Marina è stata scelta dall'Associazione di Classe Equipe per il Campionato Italiano della classe giovanile; contiamo di far partecipare numerosi equipaggi elbani.

Ad ottobre, infine, il Club del Mare di Marina di Campo sarà la sede del Meeting della 2^a zona.

IL MARE ARRIVA A SCUOLA

La Federazione Italiana Vela ha assunto un ruolo fondamentale per la promozione della cultura nautica nelle istituzioni scolastiche.

In accordo con il Ministero dello Sport sono state varate misure per favorire la promozione della pratica sportiva che prevede iniziative di sostegno agli istituti scolastici.

La F.I.V ha preparato un progetto didattico nazionale chiamato "VELASCUOLA" per l'introduzione delle attività veliche nei programmi scolastici. Il progetto riguarda le scuole elementari e medie e tratta tutti gli argomenti che riguardano la nautica.

E' stata istituita una commissione di esperti nominata dal Consiglio Federale che opererà sotto la direzione del settore Promozione Immagine e Comunicazione.

Ci auguriamo che tutti i Circoli Velici Elbani prendano contatti con le nostre scuole e con gli incaricati della FIV (il Comitato di zona ha nominato un suo rappresentante) per poter aderire a questa importante iniziativa.

OBIETTIVO SICUREZZA

A Follonica il 9 febbraio, consueto convegno degli ufficiali di regata della seconda zona.

Ma se consueto era il raduno, perché si celebra ogni anno, straordinario era invece il tema, quello della sicurezza, trattato con grande abilità comunicativa dal nostro collega, ufficiale di regata internazionale sig. Giuliano Tosi (detto Carlo). E da lui nessuno si aspettava di meno, data la sua grande esperienza come Presidente di innumerevoli Comitati di regata in Italia e all'estero. Il nostro sport è stupendo ed io sostengo da sempre, che preferirei di gran lunga assistere ad una regatina di Optimist piuttosto che ad un incontro internazionale di calcio.

Ma citando gli Optimist e quindi giovani e giovanissimi velisti, è proprio in questo ambito che i problemi della sicurezza si fanno più pressanti e che a nessuno è dato di agire con superficialità nella delicatissima organizzazione dei sistemi di sicurezza.

E' arcinoto che in caso di qualche, sempre possibile incidente, le responsabilità penali fanno e faranno capo, sia al presidente del Comitato di regata, sia all'ente organizzatore (normalmente il circolo). Da dire in proposito che il presidente del Comitato viene da fuori e per tale circostanza non è detto che sia completamente informato delle specificità del campo di regata, situazioni meteo, normative specifiche ecc.. ecc ...

Emerge quindi la necessità che sia proprio all'interno del circolo che prenda corpo e si eserciti da parte di un personaggio, altamente specializzato, la funzione di coordinatore dei servizi di sicurezza. Si tratta di un vero e proprio "manager", al quale faranno capo tutti i battelli di assistenza dislocati sul campo, sempre in contatto radio, per informarlo di ogni fatto notevole, eventuali interventi di soccorso, fino alla completa soluzione di ogni caso singolo o riguardante, nei casi più seri, tutta la flotta.

Questo personaggio, imbarcato normalmente sulla "mother boat" o "sulla barca scopa" (i due termini non sono la traduzione uno dell'altro, ma il concetto operativo è identico) seguirà il corso della regata in stretto contatto con il presidente del Comitato.

Non c'è alcun dubbio che l'argomento prevale su ogni altra problematica. E' stato importantissimo parlarne fra noi giudici di regata, con l'obiettivo finale di coinvolgere i circoli.

Mi riprometto di riprendere l'argomento, con maggior precisione e dettaglio su "La Piaggia" che per sua natura, essendo organo ufficiale del mio circolo, è particolarmente sensibile al problema.

Hanno svolto altri temi, Sandro Gherarducci, nostro consigliere federale, ed il dott. Fausto Meciani, presidente della 2° zona.

Ovviamente era con noi ed ha svolto una relazione sull'attività 2007 del nostro gruppo, Marcello Gori, caposezione dei giudici di regata della seconda zona.



Ufficiali di regata al convegno di Follonica

Foto Wladimiro Muti



RIMESSAGGIO IMBARCAZIONI
FINO A 20 TON

RIO SERVICE

di Massimo Gori e Piero Ricci s.n.c.
C.F. e P.I. 01423220498

CANTIERE NAUTICO

Calata dei Voltoni, 4 - 57038 Rio Marina - Isola d'Elba
Tel. 0565.925050 - fax 0565.925783 - Cell. 335/5444507 - 328/5761886
E.mail: rio.service@tiscali.it



Giuseppe Patané Product Manager

COSTRUZIONI EDILI
OPERE IN MURATURA GENERALE
PAVIMENTAZIONI E RIVESTIMENTI

Via Scappini, 12
57038 Rio Marina
Cell 3381782154 - 3203562893
Tel & Fax 0565 - 962213

E-Mail giuseppapatane@virgilio.it
P.I. 01575250491



IL PRESIDENTE
ONORARIO

Caro Marcello,

Napoli, 6 Aprile 2008

alcuni giorni fa Luciano Casentino mi ha consegnato la copia del libro edito in occasione del 50° anniversario della fondazione del Centro Velico Elbano che Tu, molto gentilmente, hai voluto dedicarmi.

Grazie, caro Marcello, perché sfogliandolo mi hai permesso di tuffarmi nella Vela elbana così densa di attività, di organizzazione di regate, di partecipazione alle più importanti manifestazioni veliche, di nomi che le hanno dato lustro durante i cinquanta anni trascorsi.

Per me è stato un vero revival: in pochi minuti sono tornati alla mia memoria tanti cari amici che oggi onorano la Vela elbana e dei quali alcuni, forse troppi, non sono più con noi. Ma loro resteranno sempre nei nostri cuori e continueranno a vivere con noi fintantoché ci saranno uomini, come Te, che li ricordano.

L'attività velica, che va dai "canotti" fino alle moderne "tavole a vela", è il segno concreto di quanto il Centro abbia saputo realizzare nei primi cinquanta anni della sua vita e sono sicuro che continuerà a procedere su questo binario meraviglioso.

Rivedere le foto di vecchi e cari amici: Egisto Picchi, Gaetano Polacci, Roberto Vestri, Nino Menchelli, Sergio Santella, Paolo Rosi, dei tanti Giannoni, dei Gori, tanto per citarne soltanto alcuni, mi ha commosso e dedico a loro il mio affettuoso ricordo perché sono loro gli artefici dello sviluppo della Vela nelle acque elbane.

Mi ritorna alla memoria il Campionato Italiano delle Classi Olimpiche, affidato dalla Federazione Italiana Vela nel 2001 alle sapienti mani del Centro Elbano, quando trascorsi una settimana splendida sull'isola per presiedere la Giuria della Classe Star: quanti ricordi di questa indimenticabile isola ricca di storia e di voglia di fare.

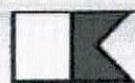
L'edizione realizzata, con le foto di quanti hanno fatto la storia del Centro Velico, non poteva essere migliore: sei riuscito a racchiudere in 167 pagine non solo la storia e l'attività del Centro, ma sei anche riuscito mirabilmente a tramandare ai posteri i personaggi che hanno contribuito a rendere il Centro quella realtà velica che è oggi.

Riprodurre le pagine de "La Piaggia", con i reportages delle manifestazioni più importanti organizzate dal Centro Velico, è stata un'idea vincente perché soltanto attraverso la documentazione si possono ricostruire i momenti trascorsi. Anche io, per molti anni, ho potuto seguire il crescere del Centro Velico Elbano leggendo "La Piaggia" che regolarmente ricevevo.

E qui voglio concludere, caro Marcello, facendoti pervenire i miei complimenti e le felicitazioni più vive per aver realizzato questo splendido libro che andrà a tener compagnia, nella mia biblioteca velica, a quelli dei più prestigiosi Circoli velici italiani.

Molti cari saluti

Carlo Rolandi



AL.FA. MARINE
RIMESSAGGIO ALAGGIO VARO
TRASPORTO IMBARCAZIONI

di Allori Fabrizio
loc. Baccetti
57030 Cavo (LI) Isola d'Elba
Tel. e Fax. 0565/949779
Cell. 333/9493592 - 347/5498538

E-mail : fabrizio.allori@tin.it

La Pianotta
Agenzia Immobiliare

compra-vendita di:

Ville • Appartamenti • Terreni • Rustici

Lungomare A. de Gasperi, 1 - 57036 Porto Azzurro (LI)

Tel. e fax 0565.95105 - Cell. 336.711718

e-mail: lapianotta@elbalink.it

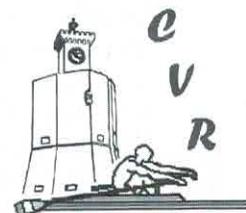
CALENDARIO REGATE VELICHE 2008

10	Feb.	Porto Azzurro	Optimist	6	Lug.	Naregno	°Camp.Elbanò Derive
8-9	Mar.	P.Azz-Rio Marina	j 24	5/6	Lug.	Cavo	Trofeo di Mezza Estate
14/16	Mar.	Portoferraio	Circuito M 30	20	Lug.	Rio Marina	°Camp.Elbanò Derive
22	Mar.	Marciana Marina	Trofeo Ruffilli	26	Lug.	Procchio	Trofeo Moretti Opt.
4-5-6	Apr.	Marciana Marina	Trofeo Miele	27	Lug.	Procchio	°Camp.Elbanò Derive.
25-27	Apr.	Marciana Marina	Circuito M 30	3	Ago.	Marina di Campo	°Trofeo Dini
6-10	Mag	Isola d'Elba	Handy-Cup	7	Ago.	Marina di Campo	Regata S.Gaetano
11	Mag.	Porto Azzurro	Trofeo Galli	12	Ago.	Marciana Marina	°Reg. S.Chiara .
9	Mag.	Marciana Marina	Tyrrhenian Trofhy	12	Ago.	Marciana Marina	Trofeo Effer
24-25	Mag.	Cavo	Dinghy	15	Ago.	Rio Marina	°Camp.Elbanò Derive
30-31	Mag.	Cavo	Fratelli della Costa	17	Ago.	Cavo	°Camp.Elbanò Derive
1°	Giu.	Chiessi	Tavole a Vela	2	Set.	Porto Azzurro	Camp.Elbanò derive
31/5-2	Giu.	Portoferraio	Camp.Ital.Vaurien	14	Set.	Rio Marina	Zonale Derive. S oro
30-31	Mag.	Marciana Marina	Barche Storiche	18/21	Set.	Rio Marina	Camp.Ital.Equipe
31/5-2	Giu	Cavo	Fratelli della Costa	27	Set.	Da stabilire	Trofeo Vespucci
1-2	Giu	Marciana Marina	Barche Storiche	28	Set.	Fetovaia	°Pino Solit.
22	Giu.	Rio Marina	*Selezione Laser	4/5	Ott.	Da stabilire	Coppa Aethalia
23/25	Giu.	Marina di Campo	*Play-off-M.R.Laser	11/12	Ott.	Marina di Campo	Meeting 2ª zona
26/28	Giu.	Marciana Marina	*Golden Trofei				
26/28	Giu.	Isola d'Elba	*Elba Laser				

*Manifestazioni Marelba
°Campionato Elbanò Derive

CIRCOLO VOGATORI RIOMARINESI CALENDARIO GARE 2008

25	Maggio	1ª Prova di Palio Elbanò Gozzo Nazionale	Campo nell'Elba
8	Giugno	2ª Prova di Palio Elbanò Gozzo Nazionale	Marciana Marina
15	Giugno	3ª Prova di Palio Elbanò Gozzo Nazionale	Rio Marina
13	Luglio	4ª Prova di Palio Elbanò Gozzo Nazionale	Padulella (PF)
27	Luglio	5ª Prova di Palio Elbanò Gozzo Nazionale	Porto Azzurro
29	Giugno	Gara Nazionale	Portoferraio
15	Agosto	Palio dei Rioni Gozzo Nazionale	Rio Marina
7	Settembre	Palio dell'Arcipelago	Porto Azzurro
20/21	Settembe	Campionati Italiani	Moneglia (GE)



I ragazzi del Circolo Vogatori Riomarinesi hanno continuato l'allenamento invernale nella palestra attrezzata del circolo e le presenze di giovani si fanno sempre più massicce. Questo lascia ben sperare che alla ripresa delle attività, altri ragazzi abbiano voglia di creare nuovi equipaggi per le manifestazioni estive. Nel frattempo il circolo aspetta con pazienza che gli venga concesso lo spazio sulla spiaggia per tenere le quattro imbarcazioni in dotazione.

Astra
Bar • Gelateria

via P.Amedeo
Rio Marina
Tel. 0565/962012

AGENZIA IMMOBILIARE
IL MATTONE
Deni Stefania

VIA P. AMEDEO - 57038 - RIO MARINA (LI)
TEL. E FAX 0565 962543 - CELL. 338-5428572

SI AVVERA UN SOGNO

Le aspettative favorevoli formulate a settembre di poter essere protagonisti di una stagione sportiva ad alto livello sono state confermate sia in Terza Categoria che nel Settore Giovanile. A quattro giornate dal termine, la squadra allenata da Antonio Rosoni è al secondo posto, a due punti dal Suvereto e con cinque punti di vantaggio sullo Sticciano. Mal che vada potrà essere tentato il salto in seconda categoria partecipando ai play-off. In questa stagione sportiva il Rio Marina ha offerto un buon rendimento anche in Coppa Toscana, giungendo fino ai quarti. Il riconfermato mister rossoblù non ha potuto contare sull'apporto di Michael Taddei Castelli, operato ai legamenti. Negativo è stato anche il continuo sfortimento della "rosa", dovuto a motivi personali o di lavoro, che ha creato non poche difficoltà al mister nel mettere in campo una formazione valida ma soprattutto vincente.

Il presidente Adriano Casati e tutto il Direttivo concordano con le scelte del mister Rosoni che nel suo impegno è aiutato da Claudio Caffieri che mette a disposizione le sue indubbie qualità di ex giocatore rossoblù ma anche serietà e voglia di vedere migliorare il rendimento della squadra. Dal girone di ritorno un altro "vecchio" giocatore rossoblù, Franco Miliani, collabora come allenatore dei portieri sia della Prima Squadra che del Settore Giovanile. Per questo finale di campionato restano disponibili: Caffieri Andrea, Calistri Daniele, De Meo Enrico, Suppa Mauro, Muti Pier Luigi, Palumbo Marco, Barbetti Rolando, Nardelli Lorenzo, Matacera Marco, Martorella Simone, Bicecci Nicola, Frangioni Andrea, Valle Andrea, Giordani Giordano, Fornino Giuseppe, Ricci Paolo, Carletti Filippo, Patanè Salvatore, Bardini Stefano, Rosoni Roberto, Mercantelli Giacomo, Nardelli Omar.

Il Settore Giovanile, coordinato da Pier Luigi Casini, è forte di quarantacinque baby-calciatori e partecipa nelle categorie "Esordienti, Pulcini, Piccoli Amici".

Gli Esordienti '95 – Fair Play, inclusi nel girone che comprende squadre livornesi e della Val di Cornia, sono allenati da Stefano Cillerai e sono: Andreotti Lorenzo, Caffieri Silvio, Calonaci Leonardo, Chen Qi, D'Auria Antonio, Del Chicca Aaron, Garbati Denis, Iodice Matteo, Legnante Ciro, Leoni Andrea, Mazzei Gabriele, Mercantelli Filippo, Russo Adriano, Schezzini Andrea, Shelepov Maxim, Sposato Gaspare, Tamagni Lorenzo.



Foto di Valerio Martorella

I Pulcini '97 e '98 che sono allenati da Giuseppe Fornino e da Giuseppe Chirico, sono: Sorvillo Riccardo, Muti Tommaso, Legnante Kamo, Campitelli Manuel, Grassi Marco, Paoli Damiano, Borselli Thomas, Hrozza Maksym, Grassi Valerio, Cozzo Danny, Puddu Nicolas, Barghini Simone, Chirico Francesco, Carletti Matilde, Casini Francesco.

I Piccoli Amici 2000 e 2001, allenati da David Luppoli e da Stefano Bardini, sono: Iodice Leonardo, Giannoni Federico, Stanzione Leonardo, Frezza Lorenzo, Regna Francesco, Pala Matteo, Ottaviano Alessandro, Nardi Andrea, Moranti Lorenzo.

Protagonisti della buona stagione sportiva sono anche i familiari dei calciatori che con la loro continua presenza e incitamento rendono meno gravoso e più fattivo il rendimento dei giocatori e l'impegno dei Dirigenti. Si auspica una maggiore presenza di sportivi sulle gradinate del "Mario Giannoni" ma anche nelle partite giocate in trasferta, per partecipare da vicino alla formazione e alla crescita dei nostri giovani nello sport, inteso come palestra di vita.



Foto di Valerio Martorella

Luigi Valle

VENTI PRESEPI CON MATERIALE RICICLATO

Rio Marina diventa " il paese dei presepi": ne sono stati allestiti diciannove, in ogni angolo della Piaggia. Dalla chiesa di Santa Barbara ai Voltoni sul mare, da "Cetolone" al Sasso, dalla piazza del Comune alla chiesetta di San Rocco, dalle vie del mercato alla Pergola, da via Palestro agli Spiazzi.

Nei presepi ci sono personaggi nuovi e diversi, e in contesti diversi, in gran parte legati alla storia e alla vita di Rio Marina e dell'Elba: c'è la miniera, la grotta dei pescatori, le luci nella notte, il presepe dei muratori, quello in riva al mare e quello in fondo al mare.

Il costo del "Paese dei presepi" è praticamente zero: tutto è stato donato, riciclato, adattato con fantasia e abilità manuale.

Da TIRRENO ELBANEWS del 21/12/2007

E' ormai risaputo e constatato che ogni comunità ha un suo DNA, (il "sanguaggio", avrebbero detto i nostri nonni) : tratti caratteristici che distinguono e contraddistinguono una comunità dall'altra, a volte solo sfumature, come può essere il modo di parlare, l'intonazione e /o la cadenza delle parole, oppure il modo di preparare determinati piatti tipici (vedi la ricetta della schiaccia briaca fatta a Rio Elba con l'ansonaca e a Rio Marina con l'aleatico) o anche il modo di celebrare determinate ricorrenze.

E i Riesi, anzi, i Riomarinesi (o piaggese se preferite) non sfuggono a questa regola, ma contro certe affermazioni che rappresentavano i nostri concittadini come "...interessati ed appassionati...", "l'uno contro l'altro ed in ordinarie circostanze che altri convengono, altri dissentono, altri non risolvono ed altri finalmente sono di vario parere come appunto suol succedere con gente naturalmente irragione-vole, capricciosa, e capace di essere sedotta....", come affermò in una sua lettera al Principe di Piombino il dott. Lazzaro Taddei Castelli, noi vorremmo fare una piccola considerazione, suggerita da una recente vicenda che vi andiamo rapidamente a raccontare.

Sollecitati da Antonella Milani sulla possibilità di realizzare per Natale dei Presepi per le vie del paese, i Riesi (leggi Riomarinesi) si sono messi velocemente all'opera, chi trovando i locali giusti, chi modellando o scolpendo o dipingendo o ricamando... e con grande abilità hanno creato una ventina di presepi molto originali che



La Natività (foto Nello Novelli)

richiamavano nei materiali e nelle scenografie gli elementi base del nostro paese: le miniere e il mare.

E questa vicenda non è che l'ultima di tante manifestazioni ed iniziative in cui i Riesi (leggi sempre Riomarinesi) hanno dimostrato e dimostrano disponibilità, estro ed inventiva innovativa, eh sì perché difficilmente ripetiamo la stessa iniziativa e se lo facciamo ci mettiamo sempre un pizzico di novità che la rende diversa da quella precedente.

Insomma, saremo anche "...irragionevoli e capricciosi" ma se ci pigliano pel verso giusto semo anco capaci di mandà l'acqua all'insù, ovviamente senza pompe. Provare per credere

A.M. Tonietti

IMPRESA EDILE NUOVA EDILIZIA di ANTONINO PELLERITI

Costruzioni - Ristrutturazioni - Manutenzioni
Restauro interni ed esterni - Intonaco pronto
in gesso - Costruzioni in cemento

Via San Martino, 4
57038 Rio Marina (LI)

☎ 392 4186996
Part. IVA 01533390496



Costruzioni edili

COSTARELLI PATANÉ
S.n.c.

P. I.V.A. 01018050490

Via Principe Amedeo, 16
57038 RIO MARINA
Cell. 3355920514
3356258540

Specialità della Casa:

Stoccafisso alla riese
Totani Ripieni
Cacciucco
Seppie con piselli...e
Sughi da Asporto:
al granchio
ai frutti di mare
Ragù alla maremmana



hamburger

hot dog



ROSTICCERIA - TRATTORIA
LA CANTINETTA

RIO MARINA
Via Claris Appiani

Tel. 0565.962007
340.6998057

CACCIUCCO
SBURITA
TUTTI I GIORNI

E-MAIL: profdave@tiscali.it



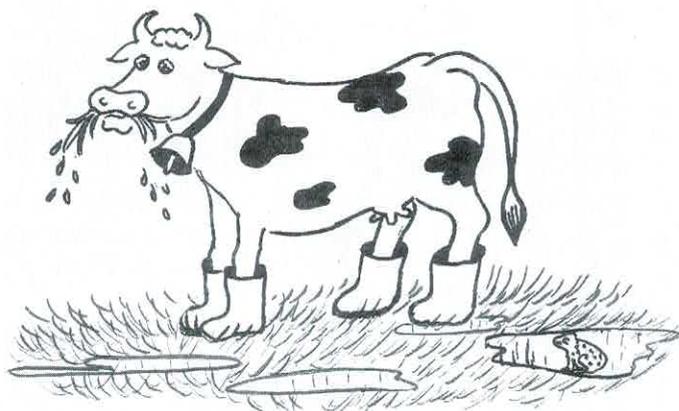
QUANDO DEI DI' CHE FURONO CI ASSALE IL SOVVENIR.

(Breve enciclopedia di fattarelli riesi)

IL BATTESIMO DEL LATTE

Quando ancora il latte non viaggiava in tetrapak, ma veniva venduto sciolto in bidoni di alluminio per essere poi travasato nelle bottiglie di vetro dei clienti, c'era alla Chiusa un tizio che, avendo qualche mucca al pascolo, sbarcava il lunario vendendo il latte ai paesani di Rio "ingiù".

Ogni mattina, puntuale come una cambiale, scendeva con il suo carrettino trainato da un asino e si presentava per la via di Rio urlando a squarciagola "Lattaio donne!" e tutte le brave massaie scendevano in strada con le loro bottiglie: litri, mezzi litri e quartini e gli si affollavano intorno cicalando alla lesta i primi pettegolezzi o le prime indiscrezioni della giornata.



vignetta di Rita Barbetti

Ma sarà che il latte a Rio non ha mai allignato tanto, sarà che le massaie riesi sono più astute e di cervello fino, cominciò a circolare la voce che quel latte era molto, ma molto "battezzato". . . in poche parole, l'astuto lattaio vi avrebbe aggiunto acqua per aumentare così i suoi introiti.

Una rapida indagine all'ufficio di igiene confermò

il sospetto e l'incauto malandrino finì denunciato all'Autorità...

"Signor pretore -sostenne a questo punto il truffaldino- la colpa non è mia... se lei ben ricorda... nei giorni passati è piovuto continuamente e le mie mucche, poveracce, hanno dovuto mangiare erba croscia... questo spiega l'acqua nel latte". Gli venne chiesto allora di chi fosse la colpa di questa sofisticazione e il lattaio, imperturbabile, rispose: -Ma del Padreterno! Che ha fatto piove proprio sopra il mi' pascolo! Un poteva fa' piove un tantinino più in là?

Ora, vuoi che il pretore si sia divertito, vuoi che fosse un po' scarso di sale (può succedere...) fu così che il lattaio se ne andò assolto.

E a proposito di mucche, sempre nell'ambito dei ricordi rio-cavesi, mi è gradito rammentare, così come me l'hanno raccontato, un pensierino scolastico di uno che era bambino parecchi anni fa. Ve lo trascrivo così com'è, errori compresi.

Pensierino: parلامي della mucca.

Svolgimento " La mucca è una vaca molto utile, perché ci si mangia di dentro e ci si beve di fuori".

Più chiari e sintetici di così...!

Eliana Forma



**RISTORANTE
GRIGOLO**

di Fionella Tamagni

Pzza V. Emanuele - Rio Marina
Tel. 0565.962114

BAR RISTORANTE

Da Cipolla

di Manganini Clelia

Piazza del Popolo - RIO NELL'ELBA
Tel. 0565.943068

PANIFICIO

Giannoni & Mercantelli s.n.c.

via Claris Appiani, 14 57038
Rio Marina (Li)



SCHIACCIA BRIACA

IL DOLCE TIPICO DI RIO MARINA

LA VIA DEL PORTICCIOLO

Se si potesse tenere una Hit-parade per designare la passeggiata più amata dai riomarinesi sono convinto che la via del Porticciolo vincerebbe alla grande: per i più anziani è fonte di ricordi e nostalgie, legati alle scampagnate domenicali nelle vecchie casette, circondate dalle vigne che i nostri nonni coltivavano mirabilmente mentre per i più giovani è diventata, abbastanza di recente, la meta per fare del footing immersi nel verde, nel silenzio, nel profumo di mare che a folate sale dalla costa frastagliata.

Fu nei primi anni cinquanta che venne progettato il tracciato della nuova strada che avrebbe dovuto sostituire il viottolo, disagiata e pieno di saliscendi, che iniziava da Santa Filomena e passando davanti a Villa Lia proseguiva tortuosamente verso le campagne più lontane, viottolo percorso nei giorni della vendemmia da file di somari coi loro carichi di ceste e tinelli ma che l'avvento delle automobili aveva reso ormai sorpassato.

L'ostacolo più grande alla realizzazione del nuovo tracciato era il costone di nera e durissima ilvaite -una delle rocce più rare al mondo- che scendeva da Cetolone e cominciando a destra della vecchia Torre proseguiva per un centinaio di metri verso la punta della Marina di Gennaro.



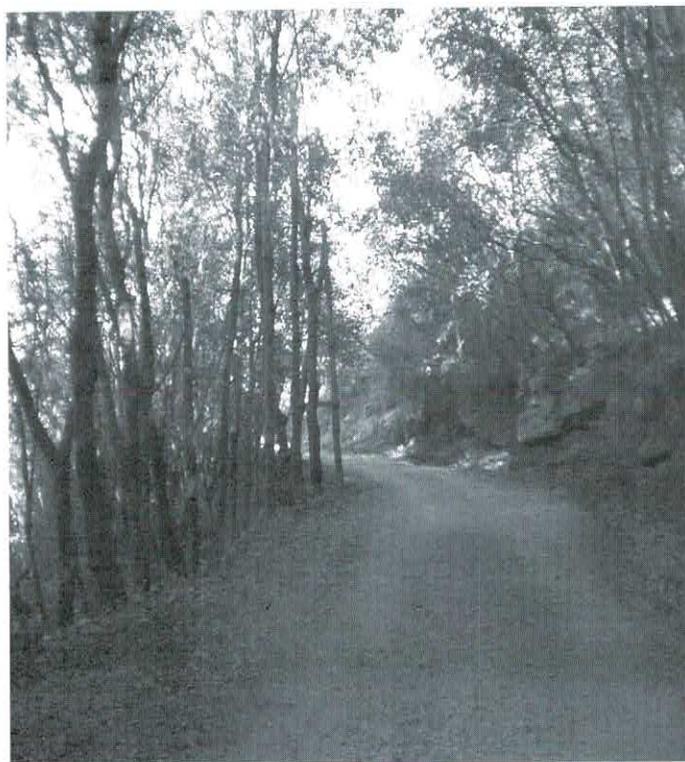
La costa

Solo nel 1954 con una serie impressionante di mine fu squassata fragorosamente la roccia che precipitò nel mare pochi metri più in basso e il taglio della strada ebbe inizio. Per mesi, avanzando a fatica nel fianco del costone, si lavorò duramente, ma scoprendo, dopo ogni brillio di mine, un tesoro di geodi tappezzate da lunghi cristalli neri e traslucidi, che fecero la gioia dei

tanti studiosi di minerali accorsi qui per ammirare queste rarità, ora esposte nei musei pubblici e privati in ogni parte del mondo.

Ancor oggi, percorrendo a piedi quel tratto di strada, si possono vedere i resti, ormai saccheggianti e devastati, di quelle piccole cavità che negli anni sono state ricoperte in parte da cascate di fichi d'india che calano dall'alto, misteriosamente, fin quasi sull'asfalto.

Così come è misterioso il fiorire, tra quelle rocce durissime e aride, di grosse piante di malva e di violaccicche multicolori che speduncolano nel



Un tratto della strada

vuoto, aggrappate tenacemente ai pochi centimetri di terra che le sostengono.

Vinto quel primo ostacolo la strada proseguì poi agevolmente, tra rocce più abordabili di scisti calcarei, fino a raggiungere la punta dei Pinzaroli, serpeggiando tra i fianchi delle propaggini del monte Fico per seguirne l'andamento tortuoso.

Ora facciamoci una bella passeggiata.

Partendo dalla Torre, incamminandoci tra la roccia nera accompagnati dallo sciabordio delle onde che si frangono sulle scogliere di hedembergite ai nostri piedi, dopo poche curve arriviamo alla Marina di

Gennaro, una piccola spiaggia di ciottoli stretta tra un'alta rupe e gli scogli che portano all'Acquadolce, raggiungibile solo attraverso un ripido viottolo che scende tra agavi e canneti, che solo i riomarinesi e i turisti con le gambe buone e il fiato lungo si possono permettere, specie al ritorno.... Però, arrivati alla spiaggia, si è ripagati da un mare cristallino e da un senso di pace, così raro e prezioso per questa vita diventata fracassona e frenetica.

Risalendo sulla strada e proseguendo tra lentischi profumati, poco prima della curva di Calabarroccia si arriva davanti a una bella e solida casa bianca già appartenuta negli anni '30 al commerciante di stoffe



Il Porticciolo

Cohen ed ora ai Salvini che, con il quotidiano lavoro di un capace immigrato rumeno, hanno ripristinato le vecchie piane che digradano verso il mare, facendo piantare aranci e siepi di oleandro, creando un ordinato ma scenografico scorcio.

Più avanti, camminando tra vecchie casette riattate più o meno di recente, c'è un piccolo promontorio scosceso sul mare e cosparso di macchia, alberi da frutto e villette seminasoste tra alti eucalipti alle quali

si arriva da viottoli antichi, tra muri a secco e siepi di pittosforo e alloro.

Uno dei sentieri scende all'Acquadolce dove, tra scogli e canneti, sgorga da sempre un rivolo di acqua freschissima.

Poco sopra l'Acquadolce si trovano le due ville che L'On. Erisia Gennai Tonietti, all'epoca sindaco di Rio Marina, fece costruire tra gli anni '50 e '60.

Ora il panorama, lungo la strada che prosegue verso la cala di Luisi d'Angelo, è fitto di mandorli, fichi e fichi d'india che col tempo hanno tappezzato i declivi incolti, dove una volta erano le vigne, e predominano i verdi cisti, che a maggio si ricoprono di fiori bianchi e rosa, e i giunchi che sveltano leggeri.

All'improvviso ecco una curva stretta e finalmente la macchia di lecci scuri e querce, che dalle colline scende fino alle scogliere quasi a sfiorare il mare e appena sotto strada, sovrastata da un enorme pino marittimo, c'è la villa che fu di Ernesto Giannoni, un'altra di quelle vecchie case costruite con materiali solidi e duraturi da dove un viottolo immerso tra gli alberi porta alla spiaggia di Luisi d'Angelo, un po' fuori mano e di conseguenza poco frequentata.

Ma qui, tanti anni fa, noi ragazzi andavamo a pescare con lo "specchio" e immersi per ore nell'acqua fino alle ginocchia, calavamo le nostre esche alle perchie, ai burlagi, ai coloratissimi tordi che le nostre mamme trasformavano in sostanziosi brodini o zuppette.

Bei tempi, quando tutto era una scoperta e un'emozione, e quando le susine cosce di monaca gialleggiavano negli orti lungo la strada, dolci e saporite, irresistibilmente invitanti al piccolo furto.. poi scappavamo ansimanti, come se avessimo svaligiato una banca! E la strada prosegue, tra curve ed anfratti, con gli alberi che formano una volta scura quasi a volerla nascondere e proteggere, dove il sole penetra a fatica qua e là con bagliori gialli e arancio che colorano il fondo sterrato.

Sopra e sotto strada le poche case si intravedono appena, ma la villa dei Casati si fa notare perchè è la costruzione più bella di tutta la costa: un elegante cubo di pietra alleggerito da lesene e modanature come sapevano farle i "mastri" muratori di una volta e dove, sulla splendida terrazza prospiciente al canale, la maestra Pasquina trascorreva l'estate elargendo le proprie saggezze a chi l'andava a trovare.

Qualche anno fa alla villa è stato aggiunto un bel porticato e l'intonaco, da celeste che era, è diventato di un bel rosa antico.

Anche da questa casa si poteva scendere, previo permesso, a Luisi d'Angelo. Proseguiamo ancora per qualche decina di metri e, passando sotto la casa dei Faggioni, si arriva in vista del Porticciolo, una piccola cala riparata dallo scirocco e dal mezzogiorno dove c'è una spiaggia ombrosa di lecci e tamerici.

Osservando dall'alto, vicini ad una villetta di nuova costruzione che ha il privilegio di spaziare su tanta bellezza, vediamo il mare che traspare sui "chiaroscuri" delle alghe e dei ciottoli e, riflessa tutto intorno, la chioma del bosco che lambisce gli scogli aguzzi dei Pinzaroli dove bianca e solitaria sta la casa che era una volta di Ovidio Guidetti.

Oltrepassando una stretta curva, da dove si diparte la comoda strada che scende alla villa dei Carletti, si giunge agli imbocchi di due viottoli: uno scende alla spiaggia e l'altro sale, zigzagando per la collina fino a raggiungere il Grottarione dove, incastonata tra due grandi palme, c'è la casa che fu di Amilcare Taddei, sindaco di Rio Marina nei primi anni cinquanta.

Qui, quand'ero un ragazzo, con la mia famiglia passavamo le estati di quei favolosi anni, quando si popolavano anche le poche case vicine e la collina diventava una piccola comunità fatta di voci, di andirivieni, di volti che sono scomparsi piano piano nel tempo: Aldina la Ceragioli che ci imprestava un po' di sale, Roberto Onetto che discuteva con Amilcare di botti e tinelli da preparare per la vendemmia ormai prossima e Peppa Candellini, dalla voce inconfondibile, che dalla casa più in alto sulla collina chiamava a squarciagola il nipote Elbano....

Abbandonando queste nostalgiche divagazioni torniamo giù sulla strada, da dove si imbecca il viottolo che porta alla spiaggia del Porticciolo

Per un buon tratto si percorre agevolmente su comodi gradini e via via che si scende, tra lecci secolari ed imponenti, si intravedono sulla destra le vecchie ville terrazzate che sovrastano le casette più modeste sparse qua e là, ma poi, in vicinanza della spiaggia, il viottolo si restringe diventando più scosceso e, da un improvviso diradamento del bosco, appaiono i primi ciottoli e il mare.

La spiaggia, che per tante estati del dopoguerra è stata meta domenicale di tutte le famiglie riomarinensi attrezzate di barche a remi, è piccola ma ricca di fascino, caratterizzata da un inconfondibile scoglio, a forma di fungo, che si staglia alto sul mare. In questi ultimi anni è stata scoperta e frequentata anche dal turismo di massa. Dopo il Porticciolo la strada

prosegue verso sud, oltrepassando un sito minerario, ora recintato, dove venne trovato un giacimento di cristalli di prasio, un bellissimo quarzo verde lattiginoso; poi la parte carrabile è interrotta all'improvviso da una barriera di grosse pietre.

Da lì proseguiva un antico viottolo, diventato ormai impraticabile, che tra la macchia portava fino alla spiaggia di Ortano.

Solo da poco il sentiero è stato ripulito, allargato e reso transitabile a piedi e percorrendolo, tra rocce di serpentino grigioverde, piante di corbezzoli e scope, si scoprono nuovi panorami che spaziano fino all'isolotto di Ortano, alla punta delle Cannelle,



La punta della Madonnella

all'estremo sud di Punta Calamita.

In basso, il mare crea fragorose risacche di onde contro le maestose scogliere dove c'è la piccola statua della Madonnella.

Per chi ha coraggio e polmoni un altro stradello si inerpica, con tornanti mozzafiato, fino a raggiungere la sommità della collina e il vecchio semaforo, che fu anche postazione armata durante l'ultima guerra, e da lì sopra, dopo essersi seduti per riprendere fiato, si abbraccia tutta la costa orientale fino a Capo Pero, il continente e naturalmente il mare, tanto mare che più blu non si può

Luciano Barbetti

LAMPADE AD ACETILENE

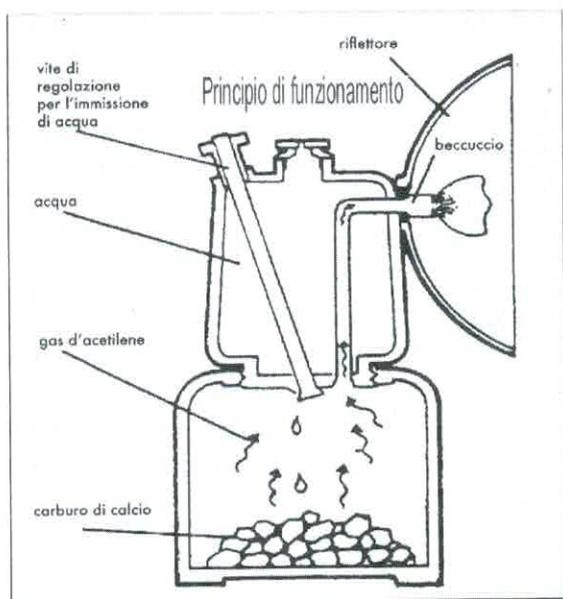
Hanno rappresentato l'unica forma di illuminazione individuale durante tutta la prima parte del secolo scorso in pratica fino a quando la diffusione delle piccole batterie non ha permesso delle scelte alternative. La loro importanza è stata fondamentale per illuminare l'escavazione dei minerali in galleria come pure tutti gli ambienti come campagne e luoghi lontani dalle città dove l'energia elettrica non era così disponibile come oggi. Infatti la loro costruzione e diffusione è stata costante fino verso gli anni '70 dello scorso secolo quando la loro produzione rallentò fino a scomparire, perché superate dalla tecnologia più semplice e pratica delle pile.

L'acetilene fu scoperto per la prima volta in laboratorio nel 1839 da Edmund Davy che lo ottenne facendo scoccare un arco voltaico tra due punte di carbone (carbonio puro) in una atmosfera di idrogeno.

La sua formula chimica molto semplice (C_2H_2) è costituita da due atomi di carbonio legati tra loro con un triplo legame, ciascuno dei quali lega a sua volta un atomo di idrogeno con singolo legame. La sua diffusione pratica avvenne soltanto dopo il 1892 quando fu scoperto che si poteva ottenere acetilene industrialmente facendo reagire l'acqua con il carburo di calcio che era stato scoperto alcuni anni prima.

L'acetilene è un gas incolore di odore agliaceo (principalmente per le impurezze del carburo di calcio da cui proviene) e brucia nell'aria con una fiamma molto luminosa ad una temperatura di circa 1000° .

Il carburo di calcio è un prodotto di sintesi e fu scoperto nel 1862 da Woehler, ma la sua produzione industriale risale al 1892 (il francese Moissan e l'americano Willson si contendono la paternità del processo di detta



Lampada tradizionale
Chiusura a baionetta



Lampada con deflettore
Chiusura a vite

produzione). Il carburo di calcio si ottiene facendo reagire in forni elettrici a circa 2000° il carbone con la calce; quando è puro si presenta cristallino, incolore, duro come un sasso, con un peso specifico di 2,22. Il prodotto industriale (quello che in pratica si usa per ottenere acetilene) è invece grigio e contiene soltanto circa 83% di prodotto insieme al 14% di ossido di calce e 1% di carbonio puro; il resto sono piccole impurità di sali di silicio, fosforo e zolfo, responsabili del caratteristico cattivo odore dell'acetilene.

Ottenuto il carburo, era necessario uno strumento per farlo reagire con l'acqua in modo da avere la produzione di acetilene che, acceso, facesse una luce molto bianca e brillantissima; si tratta della lampada di cui al titolo.

Le prime lampade comparvero in Germania e in America intorno al 1899 e tutte (a prescindere dagli infiniti modelli prodotti più o meno belli, eleganti, leggeri, o sicuri) si basano sullo stesso principio: tenere in due serbatoi separati sia l'acqua (sopra) che il carburo (sotto), con uno strumento di regolazione per il passaggio dell'acqua nella zona sottostante, e un tubicino di raccolta del gas acetilene che, portato all'esterno in un beccuccio di ceramica, possa essere acceso. Ovviamente la chiusura tra i due serbatoi deve essere ermetica altrimenti il gas si

disperde. Con una carica di carburo mediamente di circa 250 gr. la loro autonomia supera le cinque ore variando in più o in meno in funzione della quantità di luce che necessita ottenere.

Ottenuto lo strumento valido per una buona illuminazione nelle gallerie, dove avveniva l'escavazione dei vari minerali, si pose il problema di come evitare le drammatiche esplosioni che in esse avvenivano quando, non rilevato, si formava una tremenda miscela esplosiva che a contatto con una fiamma libera provocava tragiche deflagrazioni che tante vittime hanno mietuto tra i minatori. Stiamo parlando del Grisou.

Grisù (grisou), o gas di miniera, è una miscela di gas diversi che si libera nelle miniere di carbone fossile e, in minor misura, in quelle di sali potassici, scisti bituminosi, rame, zolfo. Esso è composto per l'85-98% da metano e per il resto da altri idrocarburi gassosi (principalmente etano), azoto, anidride carbonica e idrogeno. Essendo più leggero dell'aria, tende a raccogliersi in alto; non è tossico, ma produce asfissia quando la sua concentrazione fa scendere la percentuale di ossigeno nell'aria sotto il 16-18%. Diventa molto pericoloso se disperso in aria in percentuali oscillanti fra il 5% e il 14%, perché forma una miscela altamente esplosiva a contatto con una fiamma.



Lampisteria

Si noti l'enorme quantità di lampade di sicurezza che gli addetti provvedevano a riaccendere bloccandone l'apertura.

lampade, oltre ad avere la protezione del vetro e della retina, non potevano essere aperte dal minatore durante il lavoro, perché chiuse con particolari marchingegni su cui potevano intervenire soltanto specialisti in appositi ambienti esterni alla miniera, chiamati "lampisterie". Se la lampada per un motivo qualsiasi si spegneva, poteva essere riaccesa soltanto se dotata di meccanismo automatico interno, tipo la classica pietra focaia di un accendino; diversamente, per essere aperta e accesa nuovamente, doveva essere portata negli specifici ambienti, dove il personale specializzato controllava, puliva, ricaricava, sigillava, riaccendeva le lampade prima di riconsegnarle ai minatori che scendevano in miniera per un nuovo turno di lavoro.

Oggi le lampade ad acetilene, correntemente chiamate anche "a carburo", non vengono praticamente più prodotte se non per impieghi particolari ed in zone dove ancora l'energia elettrica e le pile non hanno raggiunto la diffusione come nel mondo occidentale. In Italia molte sono le aziende che ne hanno prodotto di ogni tipo, dimensione, e qualità, e tra queste ricordiamo la "Fratelli Santini di Ferrara", la "Figli di Silvio Santini di Ferrara" con il marchio Orso, la "Officine metallurgiche Sgarbi, Chiozzi & C. di Ferrara", la "Fratelli Acuti di Casale Monferrato", la ditta "Ferdinando Ricceri di Follonica". Numerosissimi altri sono i marchi apparsi sul mercato, ma le aziende citate sono di gran lunga le più importanti.

In Italia esistono due grandi collezioni di privati, ciascuna con oltre cinquecento lampade, pezzi provenienti da tutto il mondo (alcuni rarissimi), che ho avuto l'occasione e il piacere di potere visitare.

Era necessario schermare e proteggere la fiamma della lampada ad acetilene in modo che potesse illuminare adeguatamente senza che la fiamma entrasse in contatto diretto con l'eventuale grisou presente. Si ottenne questo proteggendo la fiamma con un vetro e una semplice rete a maglia stretta che si comporta come le retine che in cucina si mettono sul fuoco ad evitare che la fiamma viva raggiunga la pentola. Infatti la retina rompe la fiamma che si spande sotto, ma non la attraversa.

Ogni inventore si è sbizzarrito sul tema della sicurezza, ma fondamentalmente queste

Corrado Corrini

NATI

L'11 febbraio 2008 a Portoferraio è nato Diego Campo secondo nipote di Giuseppe Iodice, membro del direttivo del Centro Velico Elbano. Ai genitori Gianluca e Barbara e ai nonni gli auguri della redazione e del C.V.E.

A Massimo e Silvia Acquafresca il 15/11/2007 è nato Leonardo Pagnini; a Giovanni e Lucia Pallottino il 26/12/2007 è nato, a Pisa, Francesco Tonietti; a Stefano e Cristina Delle Fave il 05/01/2008 è nata Martina Sternini; a Roberto e Valentina Tonietti il 20/01/2008 è nato Lorenzo Vitrano; a Luciano e Patrizia Ianni il 21/01/2008 è nata, a Ascoli Piceno, Matilde Muti; a Marco e Stefania Mazzei il 28/01/2008 è nata Asia Bartolomei; a Giorgio e Claudia Ferriera il 26/02/2008 è nata Giulia Pacciardi; a Ivan e Francesca Merlini il 29/02/2008 è nato Giacomo Melani; a Stefano e Tania Tani il 05/03/2008 è nata Matilde Barghini.

Ai genitori e ai nonni gli auguri più belli della redazione.



Giulia Pacciardi



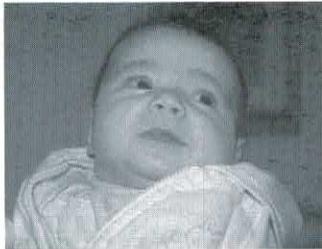
Francesco Tonietti



Martina Sternini



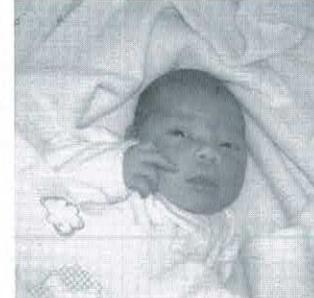
Lorenzo Vitrano



Asia Bartolomei



Diego Campo



Matilde Barghini



Leonardo Pagnini

MATRIMONI

Il 30 Marzo 2008, nella chiesa di San Gaetano a Marina di Campo, si sono uniti in matrimonio Simone Galvani e Rosa Ignazio.

Agli sposi e ai genitori giungano gli auguri dalla redazione.

LAUREA

Il giorno 19 febbraio 2008 presso l'università di Pisa, Sibilla De Rosa ha conseguito la laurea in scienze giuridiche discutendo la tesi dal titolo "Il matrimonio per procura nel diritto canonico".

Relatore Prof. Paolo Moneta.



Giacomo Melani



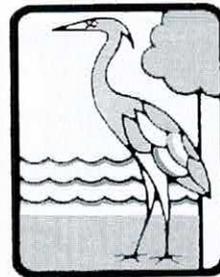
Matilde Muti

MINI HOTEL



Easy Time

Via Panoramica, 8 - 57038 Rio Marina - Tel. 0565.962531 - Fax 0565.925691
www.minioteleasytime.it - easytime@elbalink.it - info@minioteleasytime.it



HOTEL AIRONE
del Parco & delle Terme

★★★★★
Loc. San Giovanni
PORTOFERRAIO
Isola d'Elba
Tel. 0565.917447

Album di



Rio Marina, carnevale 1965.
In questa foto posa un quartetto
di mascherine composto da:
Attilia Maghelli, Marino Danesi,
Antonella Leoni e Marialida
Fossi.
(Propr. Mughetta Poggetti)

Rio Marina, 24 maggio 1952.
Foto della Prima Comunione.
Da sinistra: Gina Gordiani,
Noretta Salvadori, Antonietta
Di Biagio, Anna Carletti.
I bambini: Antonella Guidetti,
Laura Callaioli, Maria Grazia
Scalabrini, Renza Scalabrini e
Luigi Carletti.
(Propr. Renza Scalabrini)



Famiglia

A cura di Pino Leoni



Rio Marina anni ' 60. Da sinistra: Cesarina Pellegrini, Fiorella Nardelli, Maria Ida Nardelli e Maria Luppoli.
(Propr. Cesarina Pellegrini)



Cavo, 2 febbraio 1954. Da sinistra: Rosanna Barbetti, Rosanna Mellini e Rosetta De Simoni.
(Propr. Rosanna Mellini)



Questa foto è stata scattata al mercato di Rio Marina negli anni '50. Da sinistra: Pierino Nardelli, Andreino Poch e Adelaide (Bettina) Chionsini.
(Propr. Gigliana Di Giacomo)

Lettere di amici

A.I.C.V.E.
Giovanni Santucci
Vescovo di Massa Marittima-Piombino

Carissimi,
desidero ringraziare personalmente le donne e gli uomini che rendono viva e vitale la vostra Associazione.
Sia per una semplice riflessione sia per l'esperienza mi rendo conto delle difficoltà che l'associazionismo e il volontariato stanno vivendo, per le tante situazioni che abbiamo brevemente condiviso nel nostro incontro e potrebbero utilmente essere condivise ancora di più.
Ugualmente vedere rappresentata, dalla Vostra presenza, la vitalità e l'entusiasmo della comunità di Rio Marina è motivo di gioia e di speranza.
Trovare tempo, energie, risorse per esprimere la solidarietà avvertita come esigenza personale di vita, di esperienza, di visione della vita, di fede è davvero straordinario.
Chiediamo molto alle istituzioni, ma ci rendiamo conto che non tutto può essere delegato alle strutture. Occorre promuovere uno stile di vita dove l'altro, il prossimo, ha un posto privilegiato e riceve le attenzioni e l'amore di cui ha bisogno, che le istituzioni non potranno mai esprimere.
Contate su una sostanziale disponibilità della Diocesi e dei suoi organismi che intendono sostenere e promuovere i valori che stanno alla base e sorreggono la scelta del volontariato; affiancare i necessari adeguamenti delle forme di presenza del volontariato e del servizio senza smarrire lo spirito che ha generato i vari sodalizi riesi.
I giovani soprattutto sono da tenere in grande considerazione.
A tutti voi l'augurio di trovare sempre occasioni di bene: Dio ama chi dona gioia.
Con particolare benedizione,

Giovanni Santucci

Carissimi amici della redazione,
vi invio la foto di mia zia Pia Mauriello Alberti che il 24 novembre 2007 ha compiuto 80 anni. Avrei piacere di vedere pubblicata questa foto che la ritrae durante il pranzo di compleanno. Sono sicura che farà piacere anche a lei e ai suoi famigliari, assidui lettori de "La Piaggia".
Rinnovo a zia Pia i migliori auguri e vi ringrazio

Rosaria Bellotto



Pia Mauriello Alberti



Dante Todella

Spett.le redazione

Il 24 dicembre scorso Dante Todella ha compiuto novanta anni ed è stato festeggiato con allegria da parenti ed amici. E' bello vedere come un uomo, raggiunta questa ragguardevole età, abbia mantenuto intatta lucidità e nitidezza di immagini nel racconto della sua vita. Ogni tappa del suo trascorso da navigatore è rappresentata dalla costruzione di una nave che egli stesso, con certissima pazienza, ha inserito all'interno di una bottiglia. Gli amici augurano a Dante tanta felicità



Maria Innocenti Casati

Alla redazione di "La piaggia"

Il 22 febbraio scorso nostra madre, Maria Innocenti Casati, ha compiuto novant'anni. Questo bel traguardo è stato calorosamente festeggiato da tutti noi parenti e amici e ci farebbe piacere vedere pubblicata una foto su "La piaggia".

Vi ringraziamo Lida e Sergio

Lettere di amici

Alla redazione de "La Piaggia"

Durante una passeggiata nella campagna vicino al mio paese, nei dintorni della città di Stoccarda, conobbi per caso due sposi: lui spingeva la moglie, Brigitte Frey, seduta su una sedia a rotelle. Con sorpresa appresi, dalla nostra conversazione, che la signora conosceva bene la nostra isola e che nel 1978 e precisamente il 25 giugno, partecipò a Portoferraio alla III maratona dei 3 colli per un percorso di Km 15. Detta gara podistica era valida per il trofeo della città di Portoferraio e la signora Frey conquistò il 2° posto assoluto. Per motivi di salute non è più stata in grado di trascorrere qualche giorno di vacanza all'Elba. Sarebbe per lei un gran piacere vedere una sua foto sul nostro periodico in modo così da rivivere quel passato felice che trovò nel lontano soggiorno elbano.

La redazione potrà far contenta una persona così crudelmente colpita da una malattia che non perdona.

Per la vostra comprensione ringrazio anche a nome della signora Brigitte Frey.

Con l'occasione invio cari saluti a Marcello Gori

Il vostro abbonato all'estero.

Echterdingen (Germania) 29/02/08

Marcello Amorini



Brigitte Frey P.F. 25/06/1978

NOZZE D'ORO

Hanno festeggiato le nozze d'oro:

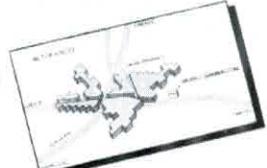
il 26 dicembre 2007 Liliana Garfagnoli e Marcello Mazzei; l'11 gennaio 2008 Mara Agarini e Mauro Antonini.



Marcello e Liliana



Mara e Mauro con la famiglia



Arredamenti Gambaccini
55011 Altopascio (Lu)
Via Roma, 67 - Tel. 0583.25157

SPAGHETTERIA RISTORANTE PIZZERIA
Via Roma, 38
Rio Marina
Isola d'Elba
Tel. 0565/924163



Mambo



da GABRIELLA
Parrucchiera
per signora

Via P. Amedeo, 26
57038 RIO MARINA

RISTORANTE



l'Aragosta

Piazzetta Cavour
Tel. e Fax. 0565.977.131
Marina di Campo

è consigliata la prenotazione

LUTTI

Il 25 dicembre 2007 è deceduto a Livorno, all'età di 71 anni, Pier Luigi Longinotti valido collaboratore del nostro giornale.

Aveva lasciato Rio Marina 15 anni fa per trasferirsi a Livorno, ma era sempre rimasto attaccato al nostro paese e aveva mantenuto stretti rapporti con il nostro giornale inviando interessanti articoli che parlavano di cinema e di film legati alla nostra isola



Pier Luigi Longinotti



Suor Cesarina Tondi

Il 22 dicembre 2007, a Livorno, è deceduta suor Cesarina Tondi. Nata a Portoferraio nel 1920, subito dopo la sua Professione religiosa, avvenuta a Livorno nel 1948, si dedicò all'insegnamento nella scuola materna. Trasferita a Rio Marina nel 1960, per quarant'anni si è dedicata all'educazione dei piccoli, alla catechesi parrocchiale e all'oratorio.

Dal 2000 si trovava a Livorno nella casa di riposo "S.Spirito" dove si è prodigata con amore tra le sorelle più anziane e più malate.

La morte è giunta improvvisa, ma l'ha trovata serena e pronta ad andare con gioia incontro al Signore.



Marino Bernini

Il 26 gennaio è deceduto a Rio Marina, all'età di 76 anni, Marino Bernini, amico e socio del Centro Velico.

A Rio Marina molti lo conoscevano perchè dal 1981 passava le ferie e il suo tempo libero nel nostro paese. Imprenditore livornese Marino, amante dello sport e del mare, più volte aveva sponsorizzato le nostre regate veliche. Alla moglie Graziella e ai figli le più sentite condoglianze da parte di tutti gli amici del Centro Velico e di Rio Marina.



Suor Wilma Sanguinetti

Il 20 febbraio 2008, a Montecatini Terme, è deceduta suor Wilma Sanguinetti. Nata a Rio Marina nel 1916 rimase presto orfana di padre; frequentò l'Istituto "Sacro Cuore" e a contatto con le suore maturò la sua vocazione religiosa. Fece la sua Professione di fede a Livorno nel 1941. Come educatrice nella scuola materna ha prestato la sua opera in diversi istituti, compreso quello di Rio Marina.

Diligente, attenta anche alle piccole cose, si è tenuta aggiornata fino all'ultimo con la lettura quotidiana dell'Osservatore Romano

Per tutti i giovani aveva parole di incoraggiamento, di stima e di comprensione.

Al fratello Pilade, alla cognata e ai nipoti le più sentite condoglianze

Tappezzeria • Arredamenti
Campinoti Rosella



Via Rossini, 8
Tel. 0565/31376
57025 Piombino (Li)



Premio Aquila d'oro

AZIENDA AGRICOLA
il Giglio Verde

DI PAOLO SCALABRINI

VIA DEL FORTINO N°8 57038 RIO MARINA P.IVA 01518440498
TEL.3383753082 TEL.3202784610

VENDITA ORTOFRUTTICOLA PRODUZIONE PROPRIA
MANUTENZIONE GIARDINI
PULIZIA TERRENI ANCHE BOSCHIVI

LUTTI

Il giorno 12 marzo è deceduta a Livorno, all'età di 93 anni, Finetta Gori vedova Burielli.

La famiglia ci ha chiesto di pubblicare quello che, qualche anno fa, aveva scritto una bambina a lei molto affezionata

Io conosco una persona molto simpatica che si chiama Finetta. Ha un visetto liscio ed è molto carina, è un po' anziana, si fa sempre un ciuffetto e indossa dei vestitini neri con dei puntini bianchi.

Abita a Livorno ma a volte viene e sta in una casina del mio palazzo. Io a volte le vado a comprare le cose che le servono.

Finetta si diverte a stare alla finestra del palazzo, perché quando passo la vedo e ci chiacchiero un po'.

Io la chiamo nonna perché io nonne non ne ho e lei è contenta perché vorrebbe avere delle nipoti della mia età.

E' molto gentile e io gli voglio molto bene.

L'anno scorso, a Pasqua io con due mie amiche le abbiamo fatto un regalino e lei ci voleva ringraziare e ha detto che non importava.

Alcune volte se ne sta seduta su una sedia con il "Rosario" a dire l "Ave Maria" e io l'osservo attentamente perché ci si mette di impegno.

Finetta si fa il ciuffetto la mattina presto perché i capelli non li fa vedere, ma un giorno io con la mia cugina Elisa le abbiamo chiesto: -Ci fai vedere i capelli?- Allora lei si levò le pinzette che tenevano la pettinatura e si svolse i capelli, li aveva lunghi come me e lisci, per la mia prima volta le ho visto i capelli.

Quando è a Livorno mi manca un po' perché è molto simpatica, penso che a nessuno sia antipatica.

Io non me la dimenticherò mai.



Finetta Gori

Guendalina

Sono deceduti a Rio Marina e Cavo:

il 24 dicembre 2007 Walter Scalabrini di anni 70;

il 29 dicembre 2007 Lidia Muti di anni 84;

il 31 gennaio 2008 Giuseppe (Pino) Chiros di anni 73;

il 01 febbraio 2008 Roldano Todella di anni 77;

il 16 febbraio 2008 Clemente Onetto di anni 79;

il 20 febbraio 2008 Maria (Mietta) Muti di anni 89;

il 07 marzo 2008 Rina Giordani vedova Bisori di anni 85;

il 13 marzo 2008 Ladi Cecchini di anni 92;

il 14 marzo 2008 Gianfranco Puccini di anni 47;

il 15 marzo 2008 Mario (Marietto) Muti di anni 56.

A Rio nell'Elba, il 06 gennaio 2008 Antonio Giovi (Tonino) di anni 83.

A Marciana Marina, il 22 gennaio 2008 Danilo Muti di anni 69.

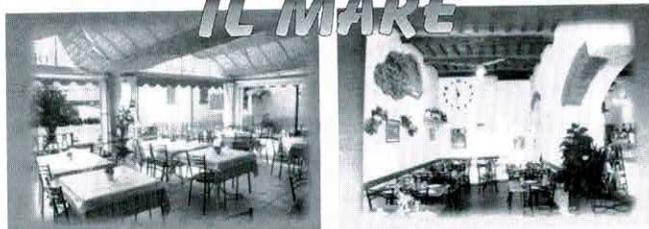
A Follonica, il 01.02.2008 Giovanni Caffieri di anni 79.

A Firenze, il 4 febbraio 2008 Mariangela Panunzio di anni 63 (cognata del nostro redattore Pino Leoni)

La redazione rinnova le più sentite condoglianze.

RISTORANTE - PIZZERIA - SPAGHETTERIA

IL MARE



Via del Pozzo, 13 - 57038 RIO MARINA - Isola d'Elba - ☎ 0565.962117

PUNTO LUCE IMPIANTI

Di Casini Pier Luigi

**IMPIANTI ELETTRICI
CIVILI E INDUSTRIALI**

Via del Capannone, 24 - 57038 Rio Marina ☎ 0565.924127 - Cell. 335-5369476
P. i. v. a. 01482390497

MEMORIE DI INCAGLI

Qualunque chiaroveggente, alle 7.30 del 10 Novembre 1981, a P.ta Calamita avrebbe previsto una mattinata tranquilla, riposante, segnata dal consueto tran tran, quasi monotona; gli ingredienti per una tale profezia c'erano tutti.

Ero da poco salito, a mezzo miglio a largo del pontile di caricazione, sulla M/n ILO, da circa 1.800 tonn. di portata, e la stavo pilotando verso il campo boe per l'ormeggio e il successivo imbarco di minerale.

Il cielo, dal colore cangiante da azzurro a ovest fino a rosa-arancione a est, era terso, il mare, che la ripida costa ridossava dal venticello da NE, un olio, l'aria del mattino pura e frizzante sembrava attendere consapevolmente l'intiepidire delle ore successive, il sole sorto da poco gettava ombre giganti fra i singolari colori dei rilievi della miniera dove scorgevo già la Campagnola di Enzo Agarini, caposervizio addetto alla caricazione e frantumazione del minerale, arrampicarsi sulle erte fra gli impianti per verificare che i vari passaggi della filiera dalla produzione allo stoccaggio e alla caricazione del minerale di ferro, fossero correttamente predisposti. Non potevo vedere il capoturno Paolo Paoli, ma ne intuivo la presenza nel locale di controllo alla radice del pontile. Insomma, come dire... tutto perfetto, tutto nella norma, quasi una noia.

Procedendo verso l'attracco avevo fatto fermare la macchina con un certo anticipo, prevedendo la notevole inerzia conservata dalla nave appesantita dal quantitativo di minerale già caricato il giorno precedente. Giunti in prossimità della prima boa foranea feci dare fondo l'ancora di dritta e, filando catena, azionare la macchina indietro adagio per smorzare l'abbrivo residuo. La costa si trovava ormai a solo un centinaio di metri. Dall'estemità dell'aletta sinistra del ponte di comando, dove ero solito stare durante la manovra, potevo controllare fra l'altro lo scorrere apparente dell'acqua sul fianco della nave per

apprezzarne la velocità residua.

E proprio a questo punto accadde l'imprevisto.

Accorgendomi che il moto in avanti non diminuiva gettai un'istintiva occhiata verso poppa per assicurarmi, dall'osservazione del movimento d'acqua provocato dall'elica, che questa stesse correttamente ruotando all'indietro. Realizzai subito che il motore principale era partito al contrario in avanti (a volte può succedere...). Al comandante, che si trovava all'interno del ponte di comando, comunicai immediatamente la pericolosissima situazione verificatasi chiedendogli di trasmettere alla sala macchine l'ordine di "massima forza indietro" (comando cui si ricorre solo in casi di emergenza e che si attua per evitare gravissimi danni alla nave anche a discapito delle strutture dei macchinari di bordo), ordine immediatamente eseguito dai macchinisti, i quali però, nella convinzione che il motore stesse ruotando all'indietro, ne aumentarono la potenza al massimo in avanti.

Lo scafo, procedendo verso terra, acquistò rapidamente una forte velocità; l'ancora con 75 m. di catena già filati a mare, che alle basse andature esercita una notevole azione frenante, veniva trascinata come un fuscello; **in pochi secondi, che parevano un'eternità, la nave raggiunse il bassofondo di una spiaggetta sassosa adiacente al campo boe sul quale si incagliò** penetrandovi rumorosamente con forti e ripetuti sobbalzi, seguiti da un improvviso surreale silenzio causato dal totale "black out" di motori e congegni di bordo. [...]

L'esperienza acquisita in passato da simili eventi ci ha tramandato una procedura pratica da

seguire in caso di incaglio per raggiungere il miglior risultato possibile limitando al massimo danni

e spese. E proprio in attinenza a tale procedura ci accertammo rapidamente, prima di mettere in atto ogni iniziativa, dello stato di salute delle persone,

il "Baretto,"
Bar • Trattoria • Pizzeria
• Bottigliera



via P. Amedeo
57038 Rio Marina (Li)



Enoteca
Becchia
Cantina

di Simone Giannoni

Piazza Tesei, 32 - Tel. 0565.976324 - 57034 Marina di Campo

dell'assenza di perdite a mare di idrocarburi e di vie d'acqua nella carena che avrebbero potuto compromettere la galleggiabilità dopo l'auspicato disincaglio. Eseguiamo quindi vari tentativi per risolvere favorevolmente l'incresciosa e pericolosa circostanza, favoriti anche dall'ottimo stato del mare; azionammo opportunamente e coordinatamente macchina, salpa ancore, timone e tonneggi collegati alle vicine boe, avvalendoci allo scopo dell'ottima collaborazione del personale della miniera ed in particolare degli addetti alla motobarca da ormeggio, sulla quale si alternavano Vladimiro, Michele, Danilo, tutti capoliveresi schietti, sinceri, lavoratori capaci. Ma tutto inutilmente. L'ILO era piantato proprio bene nel bassofondo il cui effetto ventosa aggravava ancor più la situazione.



Ricostruzione grafica dell'incaglio dell'ILO

Nel frattempo giunse in zona una motovedetta inviata dalla Capitaneria di Porto di Portoferraio sulla quale aveva preso imbarco, per il controllo e monitoraggio delle operazioni, un giovane Tenente di Vascello CP il cui nome era destinato a divenire in futuro ben noto negli ambienti della portualità elbana: Cristiano Aliperta.

Ma quando sembrava proprio che l'unica soluzione rimasta fosse quella, ahimé assai dispendiosa, del ricorso ai rimorchiatori reperibili a Livorno, dall'armatore pervenne la comunicazione della disponibilità della nave sociale SELE in sosta a Piombino da dove avrebbe dovuto partire l'indomani proprio per caricare minerale a Calamita. Proposta subito accettata e posta in atto, tant'è che prima delle 11 il SELE era già in zona. Vi presi immediatamente imbarco e manovrai in modo da posizionarla, con due ancore a mare, sullo stesso asse dell'ILO, ma con prua verso il largo, in modo che fra le parti poppiere delle

due unità rimanesse una distanza di una settantina di metri allo scopo di collegarle con due robusti cavi.

Quando l'operazione fu ultimata eseguiamo due tentativi di disincaglio coordinati attraverso comunicazioni radio, azionando nello stesso istante macchina e ancore del Sele, macchina ancore e tonneggi su boe dell'ILO. Risultato: **negativo, niente da fare, non si muoveva nemmeno di un centimetro!**

Prima di ricorrere ai rimorchiatori restava un'ultima possibilità; come diciamo all'Elba "*o dente o ganascia*": preparai per la ripetizione di tutte le operazioni ora elencate ma con un'aggiunta (*la miseria aguzza l'ingegno!*): feci avvicinare ancor più il SELE alla poppa dell'ILO in modo che i due cavi di rimorchio fissati fra le due unità venissero bene in bando, quindi l'azione coordinata: virare catene tonneggi sulle boe, ecc. ecc. e sul SELE avanti tutta. Prima che i due cavi venissero nuovamente in tensione la nave acquistò una discreta velocità tale da inferire a quella incagliata un fortissimo strattone.

Che sollievo! Prima di mezzogiorno L'ILO scivolò via dalla posizione di incaglio verso il largo arrestandosi galleggiante in buona posizione grazie alla tenuta dell'ancora affondata all'arrivo.

Non so che impressione abbiano provato tutti coloro che da terra osservavano da ore questo gran traffico, ma il movimento goffo di quella nave polverosa e tutt'altro che elegante, come del resto tutte le navi da carico, che si liberava da tale insidia, a me appariva come il leggiadro scivolare di un candido cigno sulle limpide acque di un laghetto svizzero.

Vista l'inesistenza apparente di danni tali da comprometterne la sicurezza La Capitaneria di Porto, sentite le osservazioni del T.V. (CP) Aliperta, autorizzò subito il trasferimento dell'ILO alla vicina Piombino con l'obbligo di eseguire i dovuti accertamenti. La nave lo stesso pomeriggio era attraccata al pontile Italsider di quel porto dove, mentre si svolgevano le operazioni di sbarco del minerale caricato il giorno prima all'Elba, la locale Autorità Marittima dispose l'ispezione della carena da parte dei periti del Registro Navale che la trovarono in perfette condizioni. **L'indomani mattina L'ILO era nuovamente presente sulla rada di P.ta Calamita pronto all'imbarco del pilota per un nuovo attracco.... Un caso veramente fortunato!**

Vittorio Falanca

Rio Cronaca

A cura della direzione



Sindaco consegna il Gonfalone

GONFALONE D'ARGENTO Rio Marina 7 gennaio 2007 , il sindaco, Francesco Bosi, ha ricevuto, nella sala consiliare del comune, gli autori dei 19 presepi che durante le feste natalizie hanno animato ogni angolo del paese. Come riconoscimento indirizzato a tutti, il sindaco ha consegnato il "Gonfalone d'argento" del comune alla professoressa Antonella Milani che ha coordinato il lavoro, rendendo possibile la realizzazione di questa iniziativa nata all'istituto Sacro Cuore." Ho molto apprezzato- ha detto Bosi- lo spirito di questa iniziativa spontanea e il suo valore culturale, civico e anche spirituale. E' stato un bell'esempio di lavoro di squadra.



Claus Langeneck

INCONTRO DI PREGHIERA Nell'ambito della " settimana di preghiera per l'unità dei cristiani" si è tenuto, sabato 19 gennaio, nella chiesa di Santa Barbara, l'annuale incontro ecumenico tra la comunità cattolica e quella valdese. Il versetto biblico che ha caratterizzato questa comunione fraterna è stato tratto da 1° Tessalonicesi cap.5- ver. 12-18.

" Fratelli, vi prego...vivate in pace tra voi. Vi raccomando, fratelli: rimproverate quelli che vivono male, incoraggiate i paurosi, aiutate i deboli, siate pazienti con tutti. Non vendicatevi contro chi vi fa del male, ma cercate sempre di fare il bene tra voi e con tutti. Siate sempre lieti. Pregate continuamente, e in ogni circostanza ringraziate il Signore. Dio vuole che voi facciate così, vivendo uniti a Gesù Cristo."

Queste parole, chiare e comprensibili per tutti, sono state commentate dal parroco don Adamo Strackiewicz e da pastore della locale Chiesa Evangelica Valdese, Claus Langeneck.. Tutta la cerimonia è stata vissuta con grande partecipazione dai numerosi presenti.....

REGOLAMENTO URBANISTICO Il Comune di Rio Marina ha elaborato il regolamento urbanistico, un importante strumento di governo del territorio che rende operativi gli obiettivi del Piano strutturale e disciplina l'attività urbanistica e l'edilizia per l'intero territorio comunale.

Al fine di individuare meglio le esigenze dei cittadini e raccogliere proposte e pareri per la messa a punto del nuovo regolamento, l'Amministrazione Comunale ha presentato il regolamento ai consiglieri, alle categorie economiche e a tutta la popolazione .

Proposte, suggerimenti e commenti sono stati raccolti e divulgati attraverso il sito internet del Comune.

VISITA PASTORALE Mons.Giovanni Santucci ha visitato le comunità di Rio Nell'Elba, Rio Marina e Cavo. La visita pastorale è iniziata il 17 febbraio a Rio Nell'Elba e si è conclusa a Rio Marina il 2 marzo. Il Vescovo ha officiato in solenni celebrazioni religiose e ha incontrato il Sindaco e gli amministratori, le forze dell'ordine, alunni e insegnanti, associazioni di volontariato e sportive, i giovani e i genitori ed ha visitato gli ammalati. Filo conduttore degli incontri è stato l'impegno che ogni cristiano deve assumersi per testimoniare il Vangelo di Cristo in ogni momento della propria vita.

Durante la visita pastorale non sono mancati momenti ricreativi.



Ristorante - Pizzeria
Le VENELLE
Giardino Esterno

Loc. Le Venelle
(strada per Ortano)
Rio Marina
Isola d'Elba
Per prenotazioni:
Tel. 0565.943231

F.lli Tremolanti Arredamenti

■ GIANFRANCO
□ PIERLUIGI
■ RAGGIO
● FAUSTO
■ ANDREA
■ LUCA

Via Gramsci, 110 - 56032 - Buti (Pi)
Tel. 0587 723385 - Fax 0587 725187
Cell. 335.5295435 - 329.3813522
www.tremolantiarredamenti.it
email: info@tremolantiarredamenti.it

ARREDAMENTI
TREMOLANTI

ANTICHE PIEVI TOSCANE

Se il divertito indugiare sul tema di fondo che Malaparte agita in *Maledetti Toscani*, di cui si è detto nel numero precedente, ha fornito lo spunto per accennare alle Antiche Pievi Toscane, come espressione di una remota capacità creativa che testimonia ancora una volta l'originalità della nostra gente, il riferimento non si limita a questa sola motivazione. C'è dell'altro.

Un ruolo particolarmente significativo giocano i ricordi e le emozioni di un tempo, e poi un sempre più vivo interesse per un argomento fatto di concretezza storica e insieme aperto alle suggestioni della fantasia: di un argomento, le Antiche Pievi, che sembra non dover mai esaurire la sua dimensione misteriosa.

Ebbene, questo mistero l'ho avvertito presto, nei miei verdi anni, tra le austere mura della Pieve Di Lamula, e anche oggi, ogni qual volta ritorno sulla mia montagna, l'Amiata, non posso sottrarmi al richiamo del clima di sacralità quasi enigmatica che emana dalle sue mura spoglie, dalla irregolarità del colonnato, dal simbolismo espressivo della sua scarsa iconografia.

E allora voglio parlarne per poi evidenziare le caratteristiche comuni alle antiche pievi, per dire della loro tipicità costruttiva e per tratteggiare alcuni aspetti ricorrenti dell'immaginario sacrale e religioso che ne determinò la fioritura.

Nei miei ricordi più vivi e nostalgici dell'infanzia e dell'adolescenza riaffiorano, infatti, suggestioni che mi riportano alla antica pieve Di Lamula, la rustica chiesa romanica quasi nascosta dal bosco di castagni che si incendiano di rosso nell'autunno amiatino, quando i tepori piovosi dello scirocco lasciano filtrare improvvise spere di luce. Con mia madre da bambino percorrevo spesso



Santa Maria di Lamula Le absidi

quella strada, Solo pochi chilometri separano Arcidosso da Montelaterone, il vetusto paese medioevale dove vivevano i parenti più prossimi della mia famiglia. E giù, a metà strada, in basso, discosta dalla provinciale, la antica pieve ti invitava per una visita, anche breve, giusto per una Ave Maria diceva mia madre, per un momento di raccoglimento dinanzi alla splendida statua dorata della Madonna, alta nell'abside, dopo la fuga delle enigmatiche colonne.

D'inverno, quando i castagni divenivano spogli e le foglie a terra incupivano il loro spento color ruggine, la chiesa sembrava accentuare la sua solitudine. La trama nerastra dei rami profilava sulla facciata imprevedibili arabeschi, come segni di un linguaggio strano, tutto da decifrare per approssimarsi al segreto di qualcosa che solo nelle lontananze del tempo trova il suo significato più riposto.

Spesso mi chiedevo il perché di quella chiesa così isolata, così distante da Montelaterone, da quell'antico paese medioevale severamente arroccato su una ripida altura, quasi inaccessibile per lungo tratto delle sue mura difensive. Furono, quelli, tempo cruenti. I Senesi nella loro espansione nel contado espugnarono il paese, lo incendiarono e anche la antica pieve subì distruzione. Ma non completamente, perché resti importanti della sua struttura sono giunti fino a noi a testimoniare quell'arcaica bellezza che suscita ammirazione e induce, con la sua complice penombra, a percepire un clima di domesticità affettuosa, protettiva, propria di cose che fanno parte del tuo mondo e dei tuoi sentimenti.

Talvolta muovendomi tra le antiche colonne residue, tra i pilastri del rifacimento, stando nelle absidi laterali, venivo attratto dalle strane figurazioni scolpite sui capitelli, da certe evidenti e inspiegabili difformità architettoniche delle quali allora non sapevo rendermi ragione. Tutto questo nella mia pieve Di Lamula, ma cose analoghe, e talvolta ancor più evidenti, è dato ritrovare in altre



Santa Maria di Lamula
Interno con colonne

antiche pievi, quelle che ancora restano dopo la grande fioritura che si verificò in Toscana, prima dell'anno 1000, in luoghi particolarmente decentrati e difficilmente accessibili. Tutte, le antiche pievi toscane, ripetono caratteristiche costruttive simili tra loro, e tutte recano, nella dominante nudità dei loro interni, una singolare simbologia iconografica.

Iniziamo, quindi, a parlarne prendendo in esame le loro ricorrenti caratteristiche costruttive, e rimandiamo ad altra occasione il discorso sulla simbologia iconografica degli interni, avendo cura di evidenziare la differenza tra antiche e nuove pievi, quelle che furono edificate dopo l'anno 1000, specie nel basso Medio Evo, al tempo dei Comuni.

Le antiche pievi sorgono in luoghi isolati, allora difficilmente accessibili Le pievi nuove furono erette in luoghi centrali, specie prossime a strade importanti.

Furono costruite col solo utilizzo della la scabra e umile, pietra locale. Non vi si riscontra l'uso del marmo. Le nuove pievi utilizzano ampiamente il marmo.

Hanno tre absidi con orientamento da oriente a occidente. Le nuove hanno invece una sola abside, salvo determinate eccezioni.

Non recano iscrizioni o datazioni. Le nuove recano frequenti iscrizioni e datazioni

E' assente qualsiasi espressione della iconografia canonica tradizionale (Crocì, Madonna, Santi, episodi delle Sacre Scritture...) Le poche decorazioni

scolpite nella pietra raffigurano simboli singolari, enigmatici, imprevedibili in una chiesa. Le nuove sono invece ricche di decorazioni ispirate rigorosamente alla iconografia devozionale che ci è consueta.

Ma la caratteristica delle antiche pievi, che forse maggiormente colpisce l'osservatore, è data dalla vistosa asimmetria degli elementi strutturali dell'interno, (archi sghembi, colonne diverse per fattura e dimensione...) come per imitare la vitale diversità che regna nella natura, dove non esistono due cose eguali.

Le nuove pievi osservano la simmetria, il rigido ordine formale delle chiese medioevali, che è figura di morte. Monito di assoluto.

Concludendo questa breve sintesi, è opportuno avvertire il visitatore della Pieve Di Lamula di non lasciarsi ingannare dalla iscrizione sul pilastro a destra: testimonia la data della ricostruzione, avvenuta nel 1328, ad opera di tal "PAGANUCCIUS"

Quanto poi alla datazione della chiesa, nel sec. XII, indicata nella segnaletica, che solo di recente è stata collocata sulla provinciale, essa è fondatamente discutibile.

Sancta Maria Ad Lamulas è citata per la prima volta in un documento del Codex Diplomaticus Amiatinus. del 4 luglio 853.

Benito Elmini



Autosecuola
IL TORRIONE
di ANTONIO PEPI FIGLI

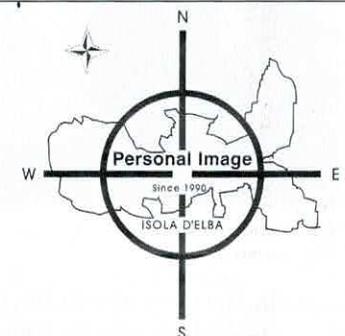
PIOMBINO ☎ 0565 221818
DONORATICO ☎ 0565.773015
VENTURINA ☎ 0565.851471



FERRAMENTA
MERCANTELLI

Colori - Nautica - Idraulica - Elettricità
Articoli da Pesca e Subacquea
ESCA VIVA

Via P. Amedeo, 18 - Tel. e Fax 0565/962065 - 57038 RIO MARINA
E-mail: amercantelli@elbalink.it



• Milano
• Sestriere
• Porto Azzurro
• Marina di Campo
• Capoliveri

IDROMARINA

di Cignoni Williams & C. s.n.c.

Escavazioni
movimenti terra
idraulica esterna
pronto intervento

Via Panoramica Porticciolo, 26 - 57038 Rio Marina - Isola d'Elba (LI)
Tel. 0565.962.079 - 339.4470705 - 328.0493449

Quando il FLAMINGO solcava il canal.....

Nelle mie peregrinazioni all'Archivio moderno di Piombino, al fine di studiare la figura del primo sindaco del primo dopoguerra, Luigi Terrosi Vagnoli, ho rintracciato un documento particolare che riguarda un episodio di solidarietà fra enti pubblici e privati, capace di alleviare indubbiamente i disagi della popolazione, soprattutto elbana, in quel triste periodo di fine guerra, quando i collegamenti marittimi, necessariamente, subirono dei ridimensionamenti, visto che le navi "passeggeri" adibite a postale o erano state affondate o requisite per motivi bellici

Non avendo trovato, in termini documentari, molto di più di quanto verrò qui a proporre, il resto di questo scritto è frutto di riflessioni personali che reputo abbastanza vicine alla realtà del periodo, ed anche, per quel che riguarda il motoscafo FLAMINGO, degli ausili apportati da amici esperti come Lelio Giannoni ed altri, che anche su questa rivista hanno dato con competenza lumi sulla marineria locale nel recente passato.

Dunque, i fatti.

Il documento ritrovato in originale, datato 24 /11/1944 su carta intestata della S.A. Mineraria Siderurgica FERROMIN, e a firma dell'allora direttore amministrativo Guido Muti - che come tutti sanno era zio di mio padre - inviato al sindaco Luigi Terrosi Vagnoli di Piombino, recita di volergli portare a conoscenza che "con il primo dicembre p.v. il nostro motoscafo FLAMINGO inizierà il traffico giornaliero regolare fra Rio Marina e Piombino per il trasporto di passeggeri e merci.

I posti a sedere in locali coperti sono 40.

In via di esperimento verranno effettuati due viaggi giornalieri di andata e ritorno fra Rio Marina e Piombino con il seguente orario :

- Rio Marina	part. h. 08,00	arr. h. 11,30
	part. h. 13,00	arr. h. 16,30
- Piombino	arr. h. 09,30	part. h. 10,00
	arr. h. 14,30	part. h. 15,00

Il costo del biglietto per ogni corsa è di Lire 40,00

**. La tariffa per il trasporto del bagaglio a mano*

normale è di Lire 5,00.

La tariffa per il trasporto di bagagli pesanti e merci è di Lire 40,00 al quintale".

Per adesso, fermiamoci qui, ed analizziamo innanzi tutto il documento formale, al fine di svolgere alcune riflessioni.

Innanzitutto, la carta della soc. mineraria, che era sempre quella del ventennio fascista.

Pratica frequente, per i soggetti giuridici pubblici e privati, considerata la penuria dei rifornimenti di tutto, era quella di utilizzare al massimo le scorte esistenti; pertanto, niente di più frequente che si utilizzasse a smaltimento la stessa carta del periodo fascista, come in questo caso, dove - mal cancellato-, risulta un VINCERE! (sopra la data) che risuona di tutta la propaganda del ventennio mussoliniano.



Dalla parte opposta, sulla sinistra, (sopra "Miniere dell'Elba"), il bollo con l'aquila imperiale sovrastante il fascio littorio con su scritto, a ruota "Corporazione fascista degli Industriali".

Da notare, poi, come nel 1944 all'isola d'Elba, il numero telefonico della medesima società portasse il 2.

Altra mia considerazione: il contenuto di questa lettera dovette rappresentare il punto di mediazione di una trattativa fra enti pubblici e privati, poiché nel prosieguo si rileva "In seguito, approfittando delle giornate più lunghe, verrà esaminata l'opportunità di

effettuare ugualmente due viaggi con il seguente itinerario:

- *Portolongone, Rio Marina, Cavo, Piombino*
- *Piombino, Rio Marina*
- *Rio Marina, Piombino*
- *Piombino, Cavo, Rio Marina, Portolongone*".

"Excusatio non petita..." Il fatto di aver aggiunto questa precisazione sulla possibilità di incrementare le corse fino all'attuale Porto Azzurro mi fa dedurre che la trattativa doveva essere stata a contenuto più ampio, ma che la società al momento non riteneva di andare più oltre con le corse, specie in periodo invernale.

E poi, che sicuramente di questa trattativa aveva dovuto anche farne parte attiva uno dei sindaci di Rio Marina in quel periodo: forse, lo stesso Guido Muti, che rivestì quell'incarico per alcuni mesi fra il 1944 ed il 1946, come ricorda anche la lapide al piano terra del Comune di Rio.

La missiva si concludeva con la richiesta di comunicare l'avviso alla popolazione piombinese. Cosa che il sindaco Luigi Terrosi Vagnoli (cui la lettera fu assegnata dal protocollo, con quell'inequivocabile T.V. scritta a mano) fece il 3 dicembre, praticamente riportando sull'ordinanza comunale il testo di quanto scritto nel documento FERROMIN.

Ma, a questo punto, ho avuto necessità di soddisfare una mia curiosità: ma 'sto FLAMINGO, che era, che non ne ho mai sentito parlare?

E qui mi sono venuti in supporto gli amici riesi, che mi hanno dato tutte le informazioni che seguono.

Esso fu acquistato dalla società intorno alla fine degli anni Trenta, era uno yacht vela – motore di circa 20 metri a forma affusolata e di notevole pescaggio.

La sua funzione era quella di consentire al Direttore delle miniere e dello stabilimento di Piombino, dott. Gastone Garbaglia, un'autonoma capacità di spostamento, indipendentemente dagli orari previsti dai postali ordinari.

A tale scopo, era dotato a poppavia di una piattaforma capace di contenere l'auto che il direttore si portava sempre dietro per i suoi spostamenti.

Il suo punto d'ormeggio era sul gomito del molo, ma l'equipaggio, comandato da Mario Muti, per

consentire l'imbarco dell'auto, lo portava a metà banchina, quindi azionava le pompe di sentina per dosare la zavorra in modo che la barca avesse il bordo corrispondente al livello del molo. A quel punto, era compito di Sandrino Leoni, autista del direttore, di appoggiare una pedana in legno per imbarcare l'auto.

Motorista del motoscafo era Gino Innocenti.

Quando fu adibito a collegamento col continente, al posto del Muti, dovettero imbarcare un comandante patentato e, pertanto, alla sua guida si alternarono Giuseppino Giannullo, Boris Giannelli, e l'Arnaldi, detto il Toscano (babbo di Dory Pirastru e di Arnaldo di Piombino); Mario Muti, che abitava "uscio a uscio" con la mia famiglia (per me era *Nonno Mario*) si trasformò in ormeggiatore professionista.

Per adibirlo a questo servizio, poi, fu aggiunta la cabina a poppavia, al fine di aumentare la capienza dei passeggeri, e proprio nella tuga furono installate delle panche, che però venivano regolarmente inondate dai fumi e dai cattivi odori derivanti dal tubo di scarico laterale, e che sovente provocavano il voltastomaco anche alle pellacce più dure.

Il motoscafo operò fino ai primi degli anni '50, ed il suo fasciame venne coperto con lastre di rame.

Nessuno è in grado, ad oggi, di precisarmi la fine che esso abbia fatto ed essendo stata rintracciata anche una foto, pubblicata da LA PIAGGIA qualche anno fa, mi sembra giusto riproporla ancora, quale esempio atipico di marineria nostrana.

E mi scusino gli esperti, se con questo articolo mi sono addentrato troppo in una materia che so di non possedere, ma il mio esclusivo interesse è stato solo quello di aggiungere un altro pezzetto di storia poco conosciuta, per la migliore comprensione del mio paese.

Umberto Canovaro

* Considerando il coefficiente di moltiplicazione per il 1944 attorno a 130, il costo del passeggero era di circa lire 5.000,00 (del 2006; poco sopra i due euro).



S. A. MINERARIA SIDERURGICA

FERROMIN

CAPITALE SOCIALE L.25.000.000 INTERAMENTE VERSATO

SEDE LEGALE IN ROMA

DIREZIONE GENERALE IN GENOVA

MINIERE dell'ELBA

Piombino

AL SINDACO
del Comune di
PIOMBINO

RIO MARINA
Prot. n. 1/5957
2 - DIC. 1944

DA CITARE NELLA RISPOSTA	RIFER. E SIGLA 667 / 14/D	DATA 24/11/1944
--------------------------------	------------------------------	--------------------

- RIO MARINA (LIVORNO)
- N. 2
- FERROMIN - RIO MARINA

OGGETTO:

Portiamo a Vostra conoscenza che con il 1° dicembre p.v. il nostro motoscafo "FLAMINGO" inizierà il traffico giornaliero regolare fra Rio Marina e Piombino per il trasporto di passeggeri e merci.-

I posti a sedere in locali coperti sono 40.-

In via di esperimento verranno effettuati due viaggi giornalieri di andata e ritorno fra Rio Marina e Piombino con il seguente orario:

- RIO MARINA part.h. 8,- arr.h. 11,30 part.h. 13,00 arr.h. 16,30
- PIOMBINO arr. h. 9,30 part.h.10,00 arr. h. 14,30 part.h.15,00

Il costo del biglietto per ogni corsa è di £ 40,00. La tariffa per il trasporto del bagaglio a mano normale è di £ 5,00.-

La tariffa per il trasporto di bagagli pesanti e merci è di £ 40,00 al quintale.-

In seguito, approfittando delle giornate più lunghe, verrà esaminata l'opportunità di effettuare ugualmente due viaggi con il seguente itinerario:

- Portolongone, Rio Marina, Cavo, Piombino
- Piombino, Rio Marina
- Rio Marina, Piombino
- Piombino, Cavo, Rio Marina, Portolongone

Preghiamo la Vostra cortesia di voler dare avviso di quanto sopra alla popolazione di codesto Comune.-

Vi ringraziamo in anticipo e Vi salutiamo distintamente.-

S. A. MINERARIA SIDERURGICA "FERROMIN",
MINIERE DELL'ELBA

Alfano

VINCENZO GIANNONI: UN RIESE DEI TEMPI DI NAPOLEONE

Il museo del Louvre raccoglie numerosi capolavori, opere d'arte tra le più famose del mondo, per bellezza e valore culturale. Un po' meno conosciuti, però, sono gli avvenimenti che, nel corso di due decenni, hanno radunato in quell'antica reggia il fior fiore del patrimonio artistico europeo, facendone una specie di sommo compendio della cultura occidentale. Ma gli Italiani sanno che quel museo è diventato grande grazie ai furti d'arte compiuti da Napoleone, durante le campagne militari che incendiarono mezza Europa. Man mano che i suoi eserciti rivoluzionari occupavano i territori nemici, profanavano e svuotavano chiese e conventi, depredavano palazzi e castelli ed imponevano alle nazioni sconfitte pesanti tributi in opere d'arte. Inutile dire che, per le sue enormi ricchezze artistiche, lo scotto maggiore lo pagò l'Italia. Le preziose refurtive, una volta requisite, venivano richiuse in grosse casse di legno e spedite via mare alla volta di Marsiglia. Da qui, erano inoltrate a Parigi e quindi al Louvre, con cortei spettacolari che, al loro transito, dovevano suscitare l'ammirazione e l'entusiasmo dei sanculotti francesi.

Per i lettori de La Piaggia può essere interessante sapere che almeno uno di questi viaggi fu affidato al capitano Vincenzo Giannoni, un riese di due secoli or sono, all'epoca "francesizzato", come tutti i padroni di barca riesi che "trafficcavano" con la Francia.

Secondogenito di Antonio Giannoni e di Felice Tonietti, Vincenzo (nato a Rio nel 1755) aveva proseguito l'attività economica del padre e dei nonni e ben presto, da semplice padrone, era divenuto armatore. I fratelli Giannoni: Vincenzo, Domenico, Francesco, Bernardo e Carlo, benché analfabeti, come la quasi totalità della popolazione elbana, avevano contribuito in modo decisivo alla crescita della Spiaggia di Rio e della sua marineria, facendosi promotori di numerose iniziative civiche e commerciali, non ultima la fondazione della Cassa di Redenzione degli Schiavi. Non solo, ma come tutti i marinai riesi, godevano di grande considerazione presso l'Amministrazione francese, per l'ottimo servizio di trasporto che prestavano alla Direzione della Miniera. Vincenzo, poi, doveva essere particolarmente stimato se il Commissariato per le Relazioni Commerciali in Italia gli aveva affidato il compito importante e delicato di trasportare, via mare, un carico così prezioso. Fiducia che gli fu rinnovata nel maggio del 1803 quando, per ordine del Primo Console, ebbe l'incarico di rimpatriare a Carloforte centoventi cittadini sardi fatti schiavi cinque anni prima dai corsari tunisini e poi affrancati dal Bey di Tunisi, dietro pagamento del riscatto.¹

Il contratto di questa spedizione d'opere d'arte, redatto in francese, fu rinvenuto qualche anno fa insieme a molti altri documenti commerciali in una cassa in legno che fu della famiglia di Carlo Giannoni, ex sindaco di Rio Marina tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento, ed ora appartiene a Carlo Carletti, che gentilmente ne consente l'utilizzo.

Testo del documento tradotto in italiano

Estratto dei registri della Cancelleria del Commissariato per le Relazioni Commerciali della Repubblica Francese a Civitavecchia.

L'anno 11° della Repubblica francese, il 14 Vendemmiaio² alle dieci di mattina di fronte a noi Commissario delle Relazioni Commerciali della Repubblica francese, stabilito da delibera del Primo Console³ dell'anno 9° il 16 Germinale⁴, comparve nella cancelleria del Commissariato il cittadino Vincenzo Giannoni, capitano comandante del pinco⁵ chiamato San Cerbone dell'isola d'Elba che di sua volontà si obbliga a ricevere dal cittadino Dufourny⁶, Commissario del Governo Francese per le Arti in Italia, e per lui dal cittadino Jacquet incaricato, sul suo pinco e sotto coperta la quantità di circa quaranta casse o cassoni che contengono statue di marmo ed altri oggetti da condurre e trasportare a Marsiglia ai patti e condizioni seguenti. Vale a dire:

1° Il Cittadino Vincenzo Giannoni promette ed assicura che il suo bastimento è in buono stato e che esso è munito di tutti gli attrezzi marini necessari per la navigazione.

2° Per il caricamento delle succitate casse in questo porto, il capitano accorda quindici giorni di stallie⁷, a cominciare dalla data del presente; e per lo scarico, venti giorni dal giorno del suo arrivato a Marsiglia.

3° Di seguito, dopo che esso avrà ricevuto in questo porto dalle mani dello spedizioniere marittimo le casse o cassoni, e che esso avrà ricevuto tutte le spedizioni, dovrebbe approfittare del primo tempo buono per mettersi immediatamente alla vela e recarsi più rapidamente a Marsiglia.

4° Di seguito, dopo che sarà arrivato a Marsiglia il suddetto capitano si obbliga a restituire ed a consegnare, in buone condizioni, le suddette casse caricate a Civitavecchia a colui che sarà indicato nella polizza di carico il quale ricevente sarà tenuto dopo avere ricevuto gli oggetti menzionati nella polizza di carico, a pagare in valuta sonante la somma di mille "libbre tornesi" ed il cinque per cento "di cappello"⁸ come d'accordo. Il tutto così d'accordo sotto le dovute obbligazioni delle due parti, fatto e pubblicato a Civitavecchia nella Cancelleria del Commissariato per le Relazioni Commerciali della Repubblica Francese, alla presenza dei cittadini Vincenzo Giampredi e Giuseppe Freddi, che firmarono con le parti contraenti e noi Commissario Generale delle relazioni Commerciali.

Jacquet (per il Commissario delle Arti in Italia) e Vincenzo Giannoni firmarono così l'originale

Per copia conforme Jacquet (per Procura del Cancelliere).

P.s. Inoltre il capitano s'impegna a caricare sul suo bastimento e trasportare a Marsiglia la quantità di nove casse che contengono gli oggetti d'arte indicati nella polizza di carico, per la somma di quattrocento franchi,

oltre ai quattro mila franchi che gli saranno pagati per 40 casse, a titolo di supplemento per contratto stipulato.

Jacquet (per procura del cancelliere)

Si narra, poi, che qualche anno dopo, nel 1814, i fratelli Giannoni con una lancia accompagnarono il Grande Corso a scandagliare i fondali della rada di Rio Marina. Finito il lavoro, appena la barca s'incagliò sulla battigia, Vincenzo che era rimasto a terra, si fece avanti e offrì un bicchiere del suo aleatico all'imperatore, che si complimentò vivamente

per l'eccellente qualità del vino. Al che Vincenzo, confuso per i complimenti di cotal personaggio, nell'intento di spiegare che in passato aveva prodotto anche annate di miglior qualità, si lasciò sfuggire un improvvido: "Maestà, ne abbiamo anche di migliore!" - "Bene- rispose Napoleone- lasciatevelo per un'occasione più importante di questa!"

Lelio Giannoni

¹ Vedi articolo di Carlo Carletti , n° 18 de La Piaggia.

² Data espressa secondo il calendario repubblicano che, convertita in quello gregoriano, corrisponde al 6 ottobre 1802.

³ Primo incarico istituzionale di Napoleone.

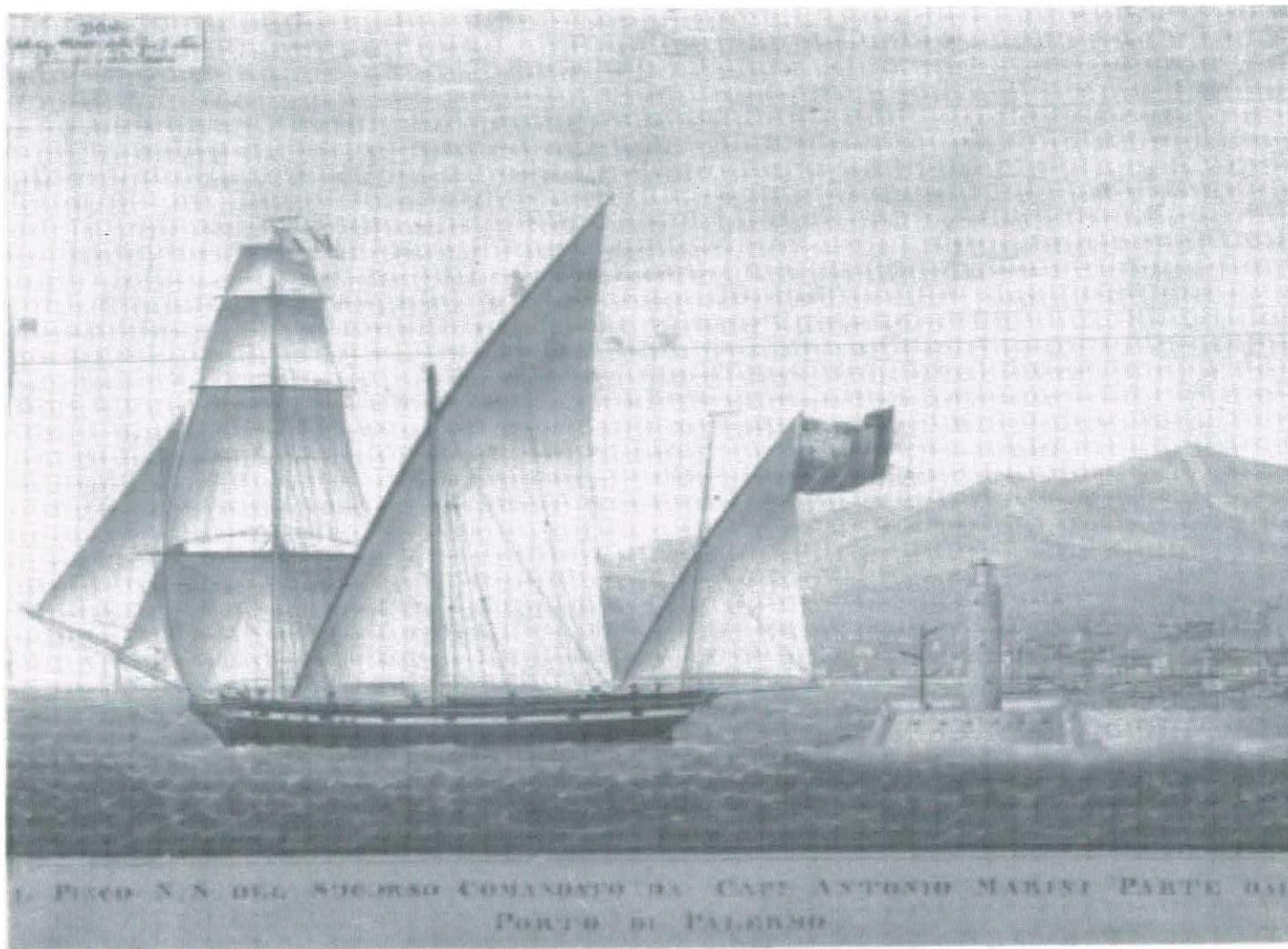
⁴ Questa data convertita nel calendario gregoriano corrisponde al 6 aprile 1801

⁵ Bastimento tipico del Settecento con poppa quadra, tre alberi a vele latine (all'occorrenza issava anche due vele quadre). Il Pinco San Cerbone misurava circa 19 metri di lunghezza, 6,5 di larghezza e tre di altezza.

⁶ Leon Dufourny (1754-1818) era un architetto neoclassico francese. Durante il periodo napoleonico ricoprì incarichi amministrativi per conto del Governo francese, soprattutto in Italia.

⁷ Numero dei giorni, stabiliti nei contratti di nolo, entro i quali devono completarsi le operazioni di carico e scarico delle merci. Trascorsi questi giorni, scattano le penali.

⁸ Quota pagata dal noleggiatore al capitano della nave per la buona cura della merce. Detta pure percentuale di cappa corrispondeva al 5% nel Mediterraneo e al 10% nell'Atlantico.





HOTEL RISTORANTE

Pin Rose

Specialità pesce

52028 TERRANUOVA BRACCIOLINI (AR) - CICOGLIA Tel. (055)9703833

ristorante
La Strega

Degustazione specialità marinare • Vini scelti

Rio Marina
Via V. Emanuele, 6/8
Tel. 0565.962211

Paoletti & Carletti

Cartoleria
Articoli da regalo • Giocattoli
Profumeria • Souvenir
Bigiotteria

Via P. Amedeo, 12 • Rio Marina
Tel. 0565.962321



Infissi in Alluminio
Tende Arquati

di Bianchi & Tonietti
Loc. La Pergola • Cavo
Tel. 0565.931027

Bar Jolly
dal Nostromo

Loc. Gli Spiazzi
Rio Marina

ILVA srl
Lavanderia Industriale

Loc. Il Piano
57038 Rio Marina (Li)
Tel. 0565.943167 - 0565.943109

ELBAPRINT

L'arte della tipografia

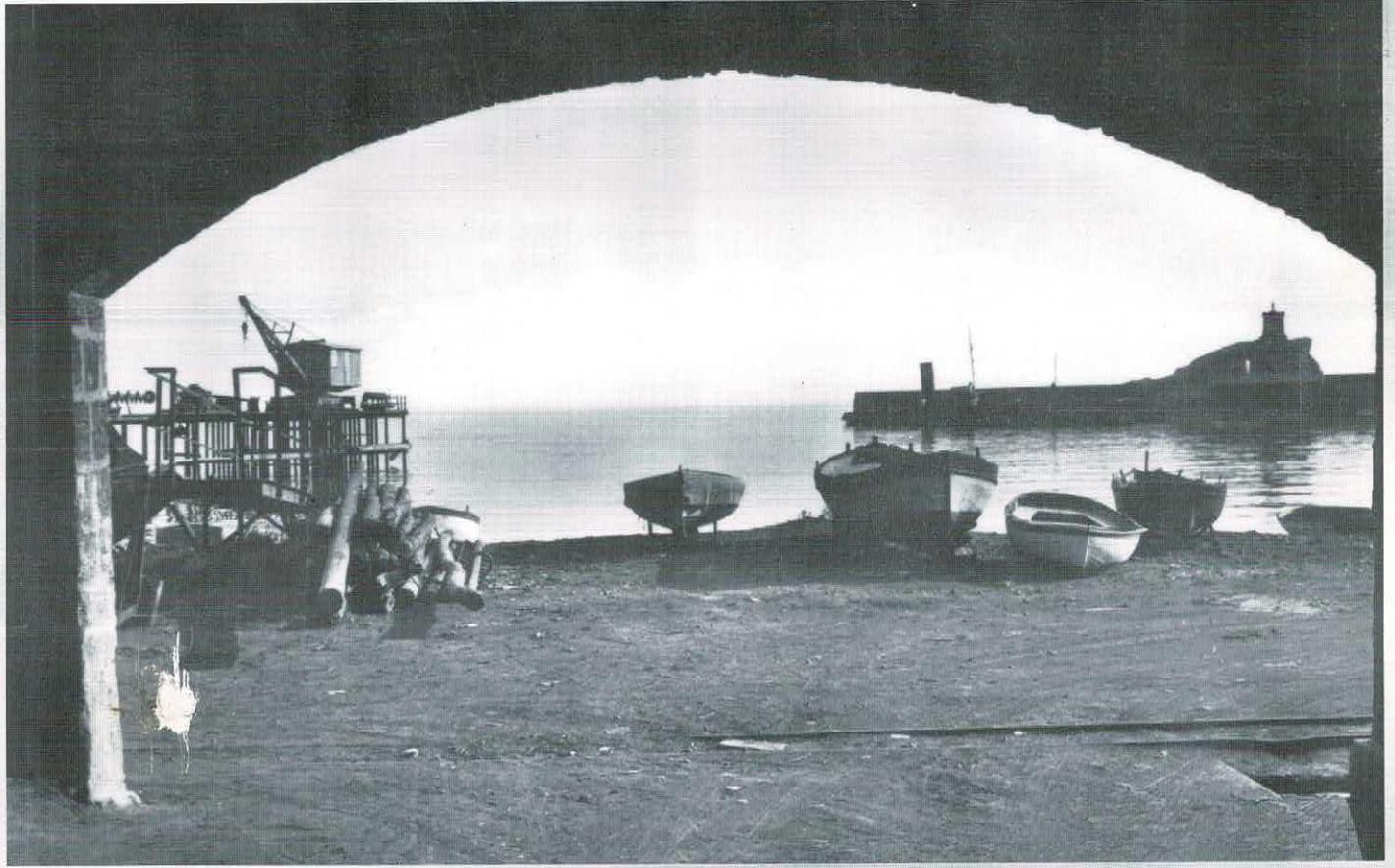


Loc. Sghinghetta
PORTOFERRAIO
Tel. e Fax 0565.917837
E-mail: elbaprint@tiscali.it

LA PREVIDENTE
ASSICURAZIONI SPA

dalla parte dell'Assicurato
Professionalità e servizio in tutta l'Elba
AGENZIA GENERALE

ALDO SARDI
Via Manganaro, 64 - 57037 Portoferraio
Tel. 0565.915796 - 0565.918648 - Fax 0565.917076



Rio Marina - Il pontile 1



VILLA PADULELLA ^{☆☆☆}

HOTEL

PORTOFERRAIO
Viale Einaudi, 1 - Loc. Padulella
Tel. 0565914742 / 0565.915506 - Fax 0565.916510
www.hotelvillapadulella.it

